

Cap 4

L'ULTIMA CHIESA, LA CHIESA DELLA DELUSIONE

Sì, essa è la chiesa della delusione perché fallisce ogni scopo.

Invito il lettore a leggersi la mia dispensa sulla Chiesa di Laodicea...

Inserisco un ritaglio della mia vecchia dispensa sulla Storia della Chiesa perché lo ritengo quanto mai attuale nonostante siano passati già diversi decenni!

- *“io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?” Luca 18:8*
- *“poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà” Mat 24:12*
- *“or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili” 2Tim 3:1*
- *“il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti, e la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori negli ultimi giorni” Giac 5:3*
- *“sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi” 2Pie 3:3*
- *“quando vi dicevano: «negli ultimi tempi vi saranno schernitori che vivranno secondo le loro empie passioni»”. Giuda 18*

Da questi versi della parola di Dio e da altri paralleli a questi si deduce facilmente e chiaramente che la Chiesa della fine sarebbe stata caratterizzata da una grande carenza di Fede e di Amore! Quello che spesso ci sconcerta è che tutto il contenuto dei versetti riportati sopra si realizzi sotto i nostri occhi!

Spesso si afferma da più parti che siamo negli ultimi tempi e per confermare questa espressione si pensa alle profezie riguardanti il mondo: noi Cristiani, invece, dovremmo esaminare di più e meglio le profezie degli ultimi tempi riguardanti soprattutto la Chiesa!

La Chiesa degli ultimi tempi è profetizzata come una Chiesa senza Fede e senza Amore, assopita e atrofizzata ...

Più materiale, fantasiosa e mistica ... che reale e spirituale!

Ovviamente la vera Chiesa (quella invisibile, il corpo di Cristo) sarà reale sino alla fine, ma quello che deve portarci alla riflessione sono i “componenti dell'ultima chiesa visibile”: si tratta di Cristiani...

- Profondamente insoddisfatti,
- Incapaci di piacere al Signore e di piacersi,
- A metà strada tra Cristo e il mondo,
- Frustrati e perdenti su tutti i fronti,
- Angosciati e paurosi per quello che starebbe accadendo,
- Incapaci di “discernere” i tempi,
- Pronti ad invidiare ed a guerreggiare senza pudore e senza dignità..., Cristiani falliti!

CRISTIANI FALLITI

L'apostolo Pietro fu per vari anni un uomo che viveva con notevoli “alti e bassi”, finché con un pianto “amaro” invocò il Signore per essere un cristiano stabile.

Quanti Cristiani instabili esistono nella chiesa locale? - e chi può dirlo di preciso?!

Bisogna far scomparire dalla nostra vita ciò che è tipico del bambino.....

La prima qualità del cristiano adulto è la maturità spirituale che lo rende fermo, stabile!

Purtroppo vi sono molti Cristiani “bambini e instabili” (Ebr. 5/12) che somigliano più a dei ciechi che non a dei vedenti... ..

L'apostolo Pietro, in principio era un buon cristiano, ma la sua mentalità aveva bisogno ancora di cambiare.

Troppi Cristiani di oggi sono lesti ad accusare il diavolo, mentre farebbero meglio a battersi il petto con un “sonoro mea culpa”.

La vita e il carattere di molti Cristiani non sono cambiati realmente: l'espressione “Cristo-Signore” è teorica e ipocrita sulla bocca di tanti figli di Dio!

- Troppi Cristiani sono dei “falliti spirituali” e non riescono a cambiare niente *nella propria vita*, mentre predicano il cambiamento agli altri!
- Cristiani falliti sono coloro che, pur nati di nuovo, vivono una sorta di vecchia vita, e dicono; “non posso farci niente, non riesco, non mi va, non mi trovo bene, non mi piace, ecc.”!
- Cristiani falliti perché hanno fallito lo scopo della loro conversione e sono **dominati dalle cose**, dai doni che hanno o dal posto che occupano nella Chiesa locale!
- Cristiani falliti perché sono dei cavalli e non dei cavalieri del mondo: essi sono sempre “cavalcati” da tutto e da tutti”!

Il Vangelo è un’arma per il rinnovamento della società, ma non rinnova la loro vita (!)... E se il vangelo non viene vissuto non funziona: il “vangelo teorico non funziona”!

Con quale coraggio si può predicare che crediamo nel vangelo, se poi non lo mettiamo in pratica nella nostra stessa vita?

Come pensare di convincere la gente a cambiare, se poi noi medesimi non cambiamo e la nostra vita “puzza di stantio” ... e di marcio?

- Cristiani falliti sono i Credenti-increduli che, mentre predicano la Fede, non la vivono e si meravigliano quando qualcuno lo fa per davvero: magari sono anche pronti a dirgli “tu devi imparare a Credere, ad avere Fede!”
- Cristiani falliti sono tutti coloro che hanno paura del domani: accumulano per non soffrire penuria e assicurarsi l’abbondanza!

Conosco molti Cristiani che, mentre predicano la vita eterna e la beatitudine del paradiso, ... hanno paura di morire... e si “attaccano alla terra” come se fosse la loro unica patria!

- Cristiani falliti! Falliti anche perché sono pronti a “scaricare sul tappeto” una valanga di scuse: molti sono schiavi delle scuse!

Cari Cristiani falliti, non pensate che sia impossibile superare le vostre paure o dominare ciò che avete, perché Dio ha promesso di farci più che vincitori.

La Bibbia riporta di molti Credenti trionfanti che un tempo erano stati dei “falliti” ...

- Adamo inventò una scusa quando Dio lo interpellò per il peccato! Anche Eva fece lo stesso!
- Mosè, il grande Mosè, trovò molte scuse davanti a Dio quando fu chiamato a liberare Israele dall’Egitto: quando esaurì le scuse, Mosè dovette ubbidire. - **Sono finite le tue scuse? -**
- Aaronne trovò delle scuse quando Mosè lo interpellò intorno al vitello d’oro che aveva forgiato: “ho messo l’oro nel fuoco e ne è uscito un vitello!” –disse! Es. 32/23 (che coraggio!)

Molti Cristiani sono falliti perché schiavi delle loro vecchie abitudini religiose e/o morali.

- Falliti! Falliti perché incapaci di rinnovarsi: non si lasciano modellare dal Signore... che li vorrebbe trasformare... se solo si sacrificassero! Rom 12.1-2
- Molti Cristiani sono falliti perché incapaci di rinunciare alle proprie scelte “voluttuose”: sono “Cristiani edonisti” e “narcisisti”!
- Falliti! Falliti perché schiavi della propria volontà e dei desideri piacevoli che soddisfano il loro io: vogliono continuare a fare “quel che a loro pare meglio, quello che piace a loro”!

(In seguito diranno sempre “io non ci trovo nulla di male, che c’è di male?”)

«scegli tu per me i miei amici,
La mia malattia o la mia salute;
Scegli tu la cura che devo avere per me,
La mia povertà o il mio benessere.
Non sia mia, non sia mia la scelta
In cose grandi o piccole.
Sii tu la mia guida, la mia forza,
La mia saggezza e il mio tutto.
Scegli tu, o Dio, scegli tu per me!»
Horatius bonar

«tutto ciò che lui vuole che tu sia;

Niente altro lo soddisferà.
Non solo una parte,
Ma tutto il cuore,
Tutto ciò che lui vuole che tu sia» G. Muller

«essere come Gesù, essere come Gesù,
Tutto ciò che chiedo: essere come lui.
Per tutto il cammino della vita,
Da questa terra alla gloria;
Tutto ciò che chiedo: essere come lui»
G C Wesley

Potremmo sottoscrivere queste parole scritte da grandi uomini di Dio

Dio non vuole Cristiani falliti! Dio non vuole Cristiani al dieci per cento!

Dio vuole conquistatori di anime, uomini d'azione spirituale, uomini che piangono per un mondo perduto, uomini che perseverano fino alla piena riuscita dello scopo divino... anche a costo di morire per Cristo!

Dio vuole uomini che credano nella sua onnipotenza e non si fermino davanti a niente.

Ahimè! Spesso, invece, le Chiese locali annoverano "Cristiani strani e carnali", Cristiani frustrati, Cristiani infelici e alienati! Cristiani falliti!

Ti faccio delle domande!

1. Vivi una vita esuberante nel Signore? (Gv. 10/10)
2. Sei uno di quei pochi che dicono con certezza: "io posso tutto in colui che mi fortifica" (Fil. 4/13), o sei di coloro che sono sempre perdenti nelle varie battaglie spirituali... e dicono sempre "non riesco, non ce la faccio, non me la sento, ecc."?
3. I desideri del Signor Gesù, sono i tuoi stessi desideri?
4. Gli scopi di Gesù, sono i tuoi stessi scopi?
5. Quali sono le tue vere ambizioni?
6. Vivi veramente per Dio, oppure ti sforzi maggiormente per le cose di quaggiù: per chi o cosa vivi veramente la tua vita?
7. A che punto sono la tua consacrazione e la tua santificazione personali: sei veramente pronto a sacrificarti per Cristo? I Suoi desideri sono veramente ordini per te?

Che tipo di Cristiano sei tu? Che razza di Cristiano sei?

Se sei un "Cristiano fallito" non puoi svolgere degli "incarichi speciali" quali sono l'Anziano e il Diacono: se sei fallito non puoi fare niente nella Chiesa per il Signore ... e se lo facessi sarebbe del tutto inutile! Nota l'esempio biblico che segue:

- *«or dal campo dei Filistei uscì come campione un guerriero per nome goliath, alto sei cubiti e un palmo (mt. 3,25!)... Con in testa un elmo di rame e una corazza a squame dal peso di cinquemila sicli di rame (82 kg!)... L'asta della lancia era come un subbio di tessitore; la punta della sua lancia pesava 600 sicli di ferro (kg. 9,9!) ...» 1Sam. 17/4-7*
- *«quando il filisteo ebbe scorto Davide, lo dispreggò, perch'egli non era che un giovinetto biondo e di bell'aspetto. Il filisteo disse a Davide: "son io un cane che tu vieni contro a me col bastone?" E il filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dei; e il filisteo disse a Davide: "vieni qua ch'io dia la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie dei campi!"*
- *Allora Davide rispose al filisteo: "tu vieni a me con la spada, con la lancia e col giavellotto; ma io vengo a te nel nome dell'eterno degli eserciti..."*
- *Oggi l'eterno ti darà nelle mie mani, e io ti abatterò, ti taglierò la testa e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei filistei agli uccelli del cielo e alle fiere della terra; e tutta la terra riconoscerà che vi è un Dio in Israele, e tutta questa moltitudine riconoscerà che l'eterno non salva per mezzo di spada né per mezzo di lancia; poiché l'esito della battaglia dipende dall'eterno, ed egli vi darà nelle nostre mani"*
- *... Mise la mano nella sacchetta, ne cavò una pietra, la lanciò con la fionda, e colpì il filisteo nella fronte; la pietra gli si conficcò nella fronte, ed egli cadde...» 1Sam. 17/42*
- *Davide era un vero credente: non aveva paura, pur essendo ancora un ragazzo.*

Egli aveva delle certezze: sapeva che Dio "gli avrebbe dato il gigante". Infatti, non fu la sua bravura nell'adoperare la fionda e né la potenza del suo lancio a "conficcare la piccola pietra nella fronte del gigante", ma la potenza di Dio che agiva per la fede di Davide (la pallottola di un fucile si "conficca", non la pietruzza di una fionda!)

Ecco un credente "vero e spirituale": Davide non era un credente fallito.

L'esito della battaglia dipende dall'Eterno! Es. 8:19

I tempi della discussione

La profezia riguardante "gli ultimi tempi" annunciava che gli uomini sarebbero stati, tra l'altro, caratterizzati dalla disubbidienza ... ed è così!

«or sappi questo, gli negli ultimi giorni, verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del danaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti!... Anche costoro schiva...» 2Tim. 3/1-6

I tempi di oggi sono caratterizzati da uno “spirito polemico e contenzioso”: invidie e gelosie, maldicenze e calunnie, ire e contese sono “all’ordine del giorno” più che mai!

Oggi si vuole discutere tutto: “e chi sei tu?”, si replica a qualsiasi ordine o esortazione, da qualsiasi parte venga!

Opinioni, emozioni e sentimentalismi sono le cose che oggi predominano a tal punto che si mette da parte persino la parola di Dio: “beh, io la penso così! Questa è la mia opinione! Io mi sento che...” Sì, così si dice!

- *«... Dispute di parole...» 1Tim. 6/3-5*
- *«... Mormorii e dispute...» Fil. 2/14-15*
- *«ricorda loro queste cose, scongiurandoli nel cospetto di Dio che non facciano dispute di parole, che a nulla servono e sovvertono la fede di chi l’ascolta!» 2Tim. 2/14*

Queste cose sono molto frequenti: rappresentano una “costante” di oggi in qualunque posto o Chiesa ci rechiamo!

Ci sono troppi Cristiani sovvertitori, Credenti che non intendono sottomettersi alle autorità per alcun motivo (e sanno anche ben giustificarlo): Cristiani focolosi e guerrafondai, che non amano la pace perché “navigano bene solo in acque turbolenti e tempestose”!

Si tratta di guerraioli che combattono perché amano la lotta tra credenti, perché la lotta li rende “protagonisti”: essi sono veri malati di individualismo e di protagonismo!

L’umiltà è diventata una qualità così tanto rara che a volte ci vorrebbe una sorta di cannocchiale per scovarla! ...

... Mentre è una peculiarità del discepolo il dire sempre “sì” e mai “se” (tranne che in attesa di conoscere la Volontà di Dio), oggi la maggior parte dei Cristiani sono “discepoli del se” e del “no”, capaci di mille strategie “politiche” pur di fare ciò che garba a loro e pur di imporsi... magari presentandosi “in veste di umile agnellino”!

- *«non per discutere opinioni...» Rm. 14/1*
- *«ecco il mio servo, Non contenderà» Mtt. 12/18*
- *«il servo del Signore non deve contendere» 2Tim. 2/24*
- *«ma se avete nel cuore vostro... Uno spirito di contenzione, non vi gloriare.... Questa non è la sapienza che scende dall’alto, anzi ella è terrena, carnale e diabolica». Gc. 3/14-15*
- *«poiché dove sono invidia e contenzione, quivi è disordine ed ogni male azione» Gc. 3/16*

Il Cristiano di oggi è spesso polemico, animato da sentimenti di rivalità e arrivismo, malato di protagonismo, spargitore di calunnie e divulgatore di frasi altisonanti per i propri fini, e le proprie mire: ecco perché spesso le Chiese locali non hanno una buona reputazione presso gli inconvertiti.

Tutto questo è una caratteristica della carnalità e non è certo in sintonia con la Parola di Dio.

Se, poi, ci soffermiamo a considerare l’umiltà come una “cosa di cuore” (Mt. 11/29), come la virtù da cercare (Sal. 2/3) e come un vestito da indossare (1Pie. 5/5)... allora ci ritroviamo veramente molto lontani dal modello biblico e dobbiamo ammettere di essere veramente la Chiesa della fine!

Diritti e doveri:

Dio ci mette davanti diritti e doveri e questi sono “come le due facce della stessa medaglia”.

«prendete la completa armatura di Dio...» Ef. 6/13

Sì, ci vogliono un grande coraggio e tutte le armi di Dio per resistere alla tentazione di <lasciar perdere la lotta e di rimettere ogni cosa nelle “mani di Dio”>: pare che le cose si complichino e che tutto questo “puntualizzare” “ci tolga l’aria”, ... poichè oggi si ama troppo lottare con i credenti... e troppo poco lottare col diavolo e la carnalità!

- *«no, di certo: Iddio non commette ingiustizie! L’onnipotente non perverte il diritto» Giob. 34/12*
- *«l’Eterno è giusto, e non v’è ingiustizia in Lui» Sal. 92/15*
- *«v’è forse ingiustizia in Dio? Così non sia!» Rm. 9/14*

Uno dei tre attributi intimi di Dio è “giusto”.

Nella Sua giustizia perfetta Egli non può trattare allo stesso modo il giusto e l'ingiusto, l'innocente e il colpevole: soprattutto se si tratta di Suoi figlioli!

- «Dio è giusto» Deut. 32/4
- «Iddio è un giusto giudice» Sal 7/11
- «l'Eterno non terrà il colpevole per innocente» Sal. 145/17
- <Dio è giusto in tutto quello che ha fatto> Dn. 9/14 eseg.
- <l'Eterno non terrà il colpevole per innocente > es.20/7 (Es. 34/7; Neh. 1/3)

Purtroppo, il fatto di aver già realizzato la salvezza eterna, senza che ci sia alcuna possibilità di esserne mai più privati, induce molti Cristiani a pensare che “possano fare quel a loro pare meglio”: accadeva al tempo dei Giudici..., ma una profonda e grave carestia resta ancora il monito di Dio per queste persone! (Vedi l'ultima frase dei Giudici e la prima frase di Ruth!)

No! Non è così: nessuno può vivere impunemente come gli pare e piace: ci siamo convertiti per fare la Volontà di Dio e non la nostra!

Chi non intende fare la Volontà di Dio resti inconvertito e se ne vada pure all'inferno!

Dio non ha bisogno dell'uomo e la sua Conversione non Lo rende più ricco o più felice.

Chi Lo lascia entrare nella sua vita, non Gli fa un favore e ciascuno sappi che Dio entra nel suo cuore per essere il Re e non il servo!

E se pensi che questo messaggio sia troppo duro, vattene!

Alcuni giorni fa una Credente di Milano mi ha confidato che un'altra Credente tempo fa le aveva consigliato di non rivolgersi a me per una data cosa... perché io sarei troppo duro!

Lei, infatti, aveva seguito il suo consiglio considerandomi “troppo duro”.

Io le ho chiesto “secondo te sono più duro o meno duro di Gesù”?

Lei mi ha risposto “ripensandoci bene, tu sei meno duro di Gesù”!

Lei mi ha risposto: “ora ho capito che è meglio parlare con te perché dici le cose chiaramente, in modo diretto e in modo giusto!”

Un giorno i discepoli dissero a Gesù che il Suo messaggio risultava troppo duro e molti se ne andavano: come dire, “potresti scendere a più miti espressioni e a più umane richieste?”

E Gesù rispose “potete andarvene anche voi!”

Onde molti dei Suoi discepoli, udite che l'ebbero, dissero: “questo parlare è duro; chi lo può ascoltare?” Ma Gesù, conoscendo in Sè stesso che i Suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: “questo vi scandalizza? E che sarebbe se vedeste il Figliuol dell'uomo ascendere dov'era prima?

È lo spirito quel che vivifica; la carne non giova nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma fra voi ve ne sono alcuni che non credono.”

Poiché Gesù sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che Lo tradirebbe.

E diceva: “Per questo v'ho detto che niuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre”.

D'allora molti de' Suoi discepoli si ritrassero indietro e non andavano più con Lui. Perciò Gesù disse ai dodici: “Non ve ne volete andare anche voi?”

Simon Pietro gli rispose: “Signore, a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiam creduto ed abbiam conosciuto che tu sei il Santo di Dio.” Giov 6.60-69

La risposta di Pietro dovrebbe essere anche la nostra, ma deve essere focalizzato e concretizzato che ci siamo convertiti per fare quello che è giusto e non quello che ci piace, di dire quello che è giusto e non quello che ci viene da dire, di andare dove è giusto e non dove ci piace andare, ecc.!

E' vero che la salvezza è per Grazia mediante la Fede, ma è anche vero che la benedizione è per opere, quelle che Dio ha preparate affinché le pratichiamo ubbidendo alla Sua Parola!

Chi vuole essere felice nel cielo si deve **convertire al Vangelo**, ma se vuole essere felice anche sulla terra deve **ubbidire al Vangelo**: la salvezza eterna nel paradiso celeste non dà a nessuno

il diritto di disubbidire a Dio rifuggendo i propri doveri, chi lo facesse sappia che non sarà nè benedetto e nè felice su questa terra!

Conosco molti salvati infelici: hanno pensato che, ormai salvati per l'opera di Cristo, potevano non operare in ubbidienza a Cristo e in ottemperanza ai doveri che la Sua Parola ci impone... e di cui ci convince!

✚ La salvezza è il frutto dell'ubbidienza di Cristo

✚ *La benedizione e la felicità terrena sono il frutto della tua ubbidienza a Cristo*

«non vi ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà» Gal. 6/7

I Cristiani di oggi sono disubbidienti... e la conferma è sotto i nostri occhi: chi, come me, conosce la realtà delle Chiese locali lo sa molto bene!

La chiesa della fine, quella che precede gli "ultimi tempi" prima del ritorno di Cristo sulla terra, è ecumenica, sincretista, universalista e moribonda!

Essa ha ceduto tutto il suo amore e il suo splendore spirituale al compromesso col mondo, alla ricerca di un conciliazionismo assurdo e paradossale!

Si tratta di una chiesa che ha lasciato il suo primo amore (Ap 2.4), che non è nè fredda e nè fervente (Ap 3.15)!

La chiesa della fine, l'ultima Chiesa, sarà sempre più <<la Chiesa alla ricerca di una identità perduta>>, sempre più alla ricerca di una omologazione universale ... senza prendere come Modello Cristo e la Sua Parola: oggi sono altre le cose che vengono prese come modello!

- a. Intrisa di elementi "New Age",
- b. Composta di persone "disinibite" e "anarchiche",
- c. Attratta dal sentimentalismo emozionale e da ogni forma di passione,
- d. Incapace di assumere responsabilità stabili e "posizioni ferme contro il peccato e i peccatori",
- e. Altalenante tra conformismo e ortodossia, tra omologazione al mondo e omologazione a Cristo, tra ecumenismo e sana dottrina!

L'ultima Chiesa vivrà un "Cristianesimo annacquato" che fa "acqua da molte parti" ed è incapace di offrire al mondo "la luce e il sale" di cui Cristo parlò in Mat 5!

- ❖ Le due grandi espressioni della chiesa politica, la chiesa di Roma e quella ortodossa (coi suoi affiliati), cercano di contendersi il potere dello stato religioso e muoiono completamente sotto i colpi del compromesso.
- ❖ La chiesa protestante cerca di contendersi il potere delle masse e dell'opinione pubblica... e muore sempre più sotto i colpi del liberalismo e dell'ecumenismo.
- ❖ La chiesa evangelica cerca di sopravvivere lottando per conservare una integrità dottrinale e spirituale, ma anche lei soccombe da più parti sotto i colpi del compromesso, dell'autoritarismo, dell'individualismo, del neo-calvinismo, del liberalismo, del carismaticismo. Dell'universalismo e del conformismo.

Almeno i seguenti fattori hanno portato la chiesa politica (il CR) a questa tragica fine:

1. Il sincretismo
2. Il politicismo
3. L'autoritarismo papale
4. L'ecumenismo
5. Il carismaticismo (precorso dal misticismo)
6. Il liberalismo
7. Il conformismo

Le altre due "espressioni" del cristianesimo stanno inesorabilmente seguendo quasi la stessa strada.....

Durante il diciannovesimo secolo e agli inizi del ventesimo, sorsero molti movimenti per favorire una pace mondiale: a tale tendenza aveva contribuito la "teologia liberale" e "il Vangelo sociale"! Furono questi due "filoni religiosi" che posero l'accento sulla paternità di Dio nei riguardi di tutti gli uomini e sulla "**fratellanza universale**" (altra macchinazione diabolica che trova in Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900-1986) -maestro spirituale di origine macedone- il suo esponente di spicco!)

<<Il movimento per la pace>> fu appoggiato da molti “gruppi pacifisti”, come, ad esempio, “la società americana per la pace” (1828: ebbe lo scopo di riunire molti stati americani della federazione con l'intento di lavorare per una pace mondiale): si condannava qualsiasi guerra che non fosse per “scopi difensivi” e si offriva l'opportunità per una “risoluzione pacifica dei conflitti tra le varie nazioni del mondo intero”!

Nel 1899 fu persino fondata una corte internazionale col compito di arbitrare le dispute internazionali e nel 1910 fu istituito il premio Carnegie per la pace internazionale!

La posizione delle chiese cristiane a tale proposito fu molto discordante: alcuni giunsero al punto di concludere che una pace globale poteva sussistere solo grazie ad un grande riarmo intimidatorio (la famosa corsa agli armamenti che stabilì il presunto “equilibrio est-ovest”!).

Tutti sanno che questo portò alle due grandi e atroci guerre mondiali!

Tra le due guerre, sostenuto dalla pur famosa teoria dell'evoluzione ad opera di Darwin, emerse il colosso del comunismo...

Esso rappresentò per la Chiesa una minaccia più grande delle guerre e della teoria dell'evoluzione stessa, del secolarismo, del modernismo e del materialismo: nella sola Russia, nel 1917, circa 100.000.000 di persone si professavano Cristiani, ... ma solo qualche anno dopo la cifra era più che dimezzata!

Ad ogni modo, il comunismo non riuscirà a vincere la Fede in Dio: persino in Russia, nel 1937, un censimento dichiarava che il 70% dei Russi si definivano Cristiani convinti (quantunque si trattasse per lo più di cattolici ortodossi!)

Soprattutto dopo il 1919 si andò sempre più affermando la tendenza ad abbandonare la teologia del liberalismo (che, in linea di massima, negava, tra le altre cose e in talune zone geografiche, persino la Deità di Cristo, il peccato di Adamo e la salvezza per Fede) per volgersi verso una <<teologia conservatrice>>, spesso definita “fondamentalismo o neo-ortodossia” (in conseguenza degli insegnamenti di K. Barth).

Bisogna pur precisare, però, che spesso si tratta di ritornare ad una <<teologia calvinista>> che, peraltro, presenta la presunta “novità” del famoso <<movimento ecumenico>>...

Si deve alla chiesa presbiteriana il riaffermarsi del fondamentalismo: essi organizzarono convegni, seminari, studi internazionali e quant'altro per raggiungere lo scopo di annientare il liberalismo!

A tale scopo servirono non poco le scuole bibliche e i collegi Cristiani (famoso quello di Moody).....

Dopo i grandi scismi avvenuti nel 312, nel 1054 e nel 1517... la chiesa è tornata a coltivare l'idea dell'unità: sono state organizzate varie associazioni, consigli, movimenti ed altro (il movimento ecumenico delle chiese, il consiglio mondiale delle chiese, ecc.) ..., ma dobbiamo chiederci: **“una chiesa unita su quali basi?”**

Bisogna esser uniti “a costo di tutto”, oppure “uniti in Cristo e nella Sua Parola”?

Si deve trattare dell'unità dei veri Cristiani, o dell'unità di tutti quelli che, in qualche modo credono in Cristo? Unità dei Cristiani oppure unità delle fedi cristiane e delle chiese?

Si deve tendere verso una chiesa cristiana unita, oppure verso l'unità di tutte le “chiese”, ... anche di quelle lontanissime dal Vangelo o addirittura opposte ad esso?

Si deve cercare l'unità della Chiesa o delle chiese?

L'unità della Chiesa esiste già: noi siamo tutti Uno!

In realtà, l'ecumenismo tende quasi esclusivamente verso una “unione di tutte le fedi” e non verso l'unità della Fede!

Mentre la Bibbia afferma con forza che **“c'è una sola Fede”** (Ef 4.5), l'ecumenismo sostiene che “tutte le fedi portano allo stesso punto e possono trovare un accordo per mettersi insieme”.....

Grande inganno strategico del Vaticano, in realtà, con l'intento di “assorbire tutte le religioni”, poichè proprio il 6.9.2000 il “Corriere della Sera” riportò le seguenti affermazioni prese da una dichiarazione del portavoce Vaticano (il cardinale Ratzinger):

<<Non c'è parità tra le religioni, perché solo in quella cristiana (cattolica) vi è la rivelazione definitiva e completa del mistero della salvezza.

E non c'è parità neanche tra le comunità cristiane, perché la chiesa di Cristo continua ad esistere pienamente soltanto nella chiesa cattolica”!

Solo nella chiesa Cattolica c'è la pienezza dei mezzi salvifici, donde la necessità dello sforzo missionario per operare conversioni (forse tutto l'ecumenismo cattolico è solo uno "sforzo missionario per operare conversioni alla chiesa di Roma") ...

Per quanto riguarda soprattutto le "altre chiese cristiane" (diverse e distinte dalla chiesa cattolica romana, pur poggianti sul Vangelo) si afferma che vere chiese particolari sono le chiese che pur non essendo in piena comunione con la chiesa cattolica restano unite ad essa per mezzo della successione apostolica e la valida eucarestia (dunque solo la chiesa Cattolica Ortodossa, quella Copta, Armena, ecc.): tutte le comunità provenienti dal protestantesimo e dall'anglicanesimo sono da ritenersi "semplici comunità ecclesiali" e non "chiese"!... Si tratta di "gruppi sviati" e non di "chiese" con le quali trattare.

EX ECCLESIAM NULLA SALUS!>>

Da questo documento Vaticano mi pare chiaramente di capire, ma lo sapevo benissimo anche prima, che l'ecumenismo sia stato "architettato" come uno strumento di missione cattolica allo scopo di fornire agli "scismatici Cristiani" (così la chiesa cattolica considera i Cristiani fuori dalle sue mura: <<i separati>>!) una ulteriore possibilità di ritorno in seno alla "santa madre chiesa di Roma"!... Dopo qualche anno dalla mia conversione a Cristo, un caro fratello mi diceva: "l'ecumenismo è l'ultima strategia papale per permettere al pesce grande di inghiottire i piccoli" ... e aveva una "sacrosanta ragione"!

I problemi dell'ultima Chiesa

I problemi sono sempre stati un elemento caratterizzante della Chiesa sin dalle sue origini, ma quelli davanti ai quali si trova oggi sembrano essere maggiori che in qualsiasi periodo precedente della sua storia!

1. Il totalitarismo

Indubbiamente esso ha avuto un grande stimolo nel comunismo, ma non solo: esso nega all'individuo (ad ogni individuo) il diritto alla libera espressione di parola e di culto: esiste ancora persino in diverse chiese locali!

2. Le missioni

Molte nazioni respingono i missionari, a cominciare da tutti gli stati islamici! Ma c'è anche da dire che troppi missionari Cristiani sono inviati da missioni istituzionalizzate di cui non voglio parlare perché esula dal tema di questa dispensa: anche questo è un segno della fine.

3. Il cattolicesimo

Laddove Roma detiene il potere, i Cristiani vengono sempre in qualche modo perseguitati e osteggiati!

4. Il declino morale

L'immoralità sessuale, l'alcolismo, il divorzio, l'omosessualità, i programmi "sempre più sconci" alla radio e alla televisione... sono una vera minaccia per la famiglia: persino i comunisti russi hanno dovuto "restringere" i casi di divorzio!

5. L'istituzionalizzazione

Sempre più la Chiesa di oggi tende ad istituzionalizzarsi tramite scuole, missioni, associazioni e affini allo scopo di "entrare" nella cultura corrente: bisogna pure ammettere che spesso si è costretti a farlo!

I problemi della Chiesa, comunque, non devono impressionarci più di tanto: la Chiesa ha sempre ben superato tutte le difficoltà in cui veniva a trovarsi, poiché Cristo stesso affermò che "neanche le porte dell'ades l'avrebbero potuta vincere"! (Mat 16.18) 4Ma ora il discorso è diverso perché ci avviciniamo all'Evento cardine: il Rapimento.

LA DELUSIONE DEI CRISTIANI FALLITI

Come ho detto, la delusione è qualcosa che fa parte della vita di tutti quelli che sono sulla terra.

- ◆ Le ragazze sono delusi dei ragazzi: nessuno è un "principe azzurro"!
- ◆ I ragazzi sono delle ragazze: pretendono troppo, non si accontentano mai!
- ◆ Gli studenti dei professori: danno troppi compiti, spiegano male, ecc.
- ◆ I prof degli studenti: sono distratti, non studiano, reclamano sempre!
- ◆ I mariti delle mogli: non sono sottomesse, vogliono sempre discutere!

- ◆ Le mogli dei mariti: non sono gentili come da fidanzati, vanno sempre al bar...
- ◆ Gli operai degli imprenditori: tanto lavoro e pochi soldi, sfruttatori!
- ◆ Gli imprenditori degli operai: vogliono soldi senza lavorare!

Tutti sono delusi:

- ◆ Delusione nella coppia: divorzi
- ◆ Delusione nella famiglia: ribellioni
- ◆ Delusione nella scuola: scioperi
- ◆ Delusione nella società: pestaggi
- ◆ Delusione nella chiesa: ateismo

Torniamo a chiederci: “chi non è mai stato deluso?”

I contemporanei di Gesù erano delusi di Lui:

- Volevano che Cristo distruggesse tutti i loro nemici: non lo fece!
- Volevano che Cristo desse loro sempre da mangiare gratis: non lo fece!
- Volevano che Cristo li guarisse da tutti i mali: non lo fece! ...

Gesù venne principalmente per salvare l'anima: Cristo salva prima l'anima e poi pensa al corpo, se lo ritiene opportuno!

Mtt 6.33 sottolinea che bisogna pensare prima al regno di Dio e poi al resto

- ❖ se cerchi prima il resto, la vita ti resta piena di delusione: se sei deluso è perchè “non cerchi prima il regno di Dio”! (oggi pochi lo cercano: dunque, tutti sono delusi!)
- ❖ Se vuoi essere guarito dalla delusione e dalla frustrazione devi cercare prima Cristo e il Suo regno
- ❖ Diversi decenni fa io stesso ebbi una grande delusione: l'egoismo del mondo mi diede frustrazione e depressione...
- ❖ Nel mio abbattimento stavo per suicidarmi...
- ❖ Quando un uomo mi parlò di Cristo e del Suo regno:
- ❖ credetti con tutte le mie forze e
- ❖ mi impegnai a seguire Cristo tramite la Bibbia...

Cristo libera dalla delusione, da ogni delusione: se sei deluso da qualcosa o da qualcuno, invoca Cristo... !

LA DELUSIONE DEL CAPITANO: 2RE 5.1-14

- Ripeto, la delusione è una questione generale
- Restare delusi di qualcosa o di qualcuno è una brutta esperienza!
- ◆ Naaman era
 - Capo dell'esercito trionfante (Siria= signora!)
 - Stimato ed onorato
 - Ricco e potente
 - Glorioso vincitore su Israele
 - Lebbroso= schifoso!
- ◆ Aveva la lebbra
 - Malattia mortale ed infettiva
 - Portatrice di umiliazioni= dio lo castiga!
 - Portatrice di miseria=isolamento
 - Portatrice di solitudine=vivevano isolati e abbandonati
 - Portatrice di disperazione=infelici
- ◆ Il re d'Israele era
 - Vassallo della Siria.....
 - Vinto proprio da Naaman
- ◆ Il profeta Eliseo era
 - Colui che parlava e agiva da parte di Dio
 - aveva un servo infedele.....

5 considerazioni

1. Il grande e potente Naaman è impotente

- a. Nasconde il suo male mortale
- b. Vuole guarire
- c. Cerca inutilmente ovunque
- d. Realizza la sua impotenza!

2. La ragazza ebrea

- a. È piccola
- b. È femmina
- c. Non odia il padrone
- d. Manda il padrone nella terra <schiaava> da dove egli stesso l'aveva strappata: <troverai salvezza proprio in Israele>, dove non pensi!

3. Il re d'Israele:

- Vinto già dalla Siria con Naaman
- Ha paura
- Sa che solo Dio può fare un tale miracolo→v.7

4. Il profeta

- a. Non onora Naaman, il conquistatore
- b. Gli manda un semplice servo (figura del credente)
- c. Gli da istruzioni <inaccettabili e strane>
- d. Non lo guarisce

5. Gli impone di scoprirsi davanti a tutti: che delusione, il capitano è deluso

I servi del malato lo persuadono.

- a. Ribadiscono l'ordine del profeta
- b. Il profeta comanda delle cose chiare e semplici
- c. Il profeta ha parlato da parte di dio
- d. Unica condizione: ubbidire alla parola di Dio!
- e. Convincono il padrone

2 applicazioni

- La lebbra: figura del peccato> viene sempre fuori..., anche se nascosta, rende impuri
- Umilia
- Rende miseri
- Rende soli ed infelici
- Porta alla rovina e alla morte

Il rimedio: l'opera della croce, unica medicina

- Non si merita.....
- Non si compra
- Si realizza per la <fede ubbidiente> alla parola di dio

**Quando Naaman ha creduto veramente alla Parola, ha ubbidito ed è stato salvato!
Nessuno si è mai pentito di avere ubbidito a Dio, l'unico che non delude mai!**

Ovviamente, la delusione è un tema antico e lo ritroviamo ovunque anche nella Bibbia: un esame sommario di grandi delusi del passato ci permetterà di affrontare meglio la difficile epoca in cui viviamo.

Ma mai dimenticare che questa è l'epoca della fine, dove tutto viene accentuato.

APPENDICE SUI DELUSI DI DIO

Gli entusiasmi e le soddisfazioni durano poco: magari il breve tempo dell'infanzia o la veloce stagione degli innamoramenti; forse si ripetono ad ogni nuovo inizio della nostra vita esperienziale e persino al cambio delle stagioni; ma presto – troppo presto – subentra la delusione, questa sgradita compagna che copre di diffidenza e di scetticismo ogni parola e ogni gesto.

Accadde proprio così al profeta Geremia, di cui leggiamo in Ger 20,7-9.

Geremia si era innamorato della parola del Signore fino al punto di esclamare:

«mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre».

La passione per Dio lo aveva travolto e riempito di entusiasmo, ma poi la Parola del Signore è diventata per Geremia «motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno: sono diventato oggetto di scherno ogni giorno, ognuno si fa beffe di me».

Ad un certo punto, Geremia è deluso di Dio: si accorge di essere stato troppo ingenuo, di essersi illuso troppo in fretta abbandonandosi a sogni impossibili.

Geremia è deluso e d'è tentato di lasciar perdere tutto: arriva a ipotizzare

«non penserò più a lui, non parlerò più in suo nome!»

Il tormento della delusione ha certo segnato il nostro cammino: magari ha coinvolto gli ideali per cui ci siamo spesi, oppure le persone che abbiamo amato, o ancora le attività che abbiamo scelto.

E ora la tentazione è quella di lasciar perdere, di non illuderci di più, di volare basso, lontani da ogni ingannevole sogno.

La tentazione è quella di vivere come ibernati, sospendendo ogni decisione compromettente, trattenendoci da ogni scelta troppo impegnativa: sappiamo che servirà a poco questo ripiego furtivo, tuttavia non sappiamo che cosa fare di diverso.

Anche Pietro (Mt 16,21-27) vorrebbe abbandonare il Maestro, vorrebbe evitare di essere umiliato con Lui a Gerusalemme: tuttavia sa che così non risolverà niente, sa che soltanto Gesù ha parole di vita eterna.

Pietro «trasse in disparte» Gesù e «*si mise a protestare*»: protesta perché è deluso, perché non capisce quello che sta per accadere, perché i suoi sogni si sono infranti; Pietro protesta e vorrebbe gettare la spugna. Proprio come facciamo noi.

Ma Gesù blocca la protesta di Pietro e blocca anche i nostri mugugni: «*lungi da me, Satana!*». Gesù conosce bene il peso della delusione, la fatica e la paura di chi si vede crollare il mondo addosso, ma sa anche che non sarà la fuga a risolvere la delusione, perché spesso fuggire significa rinunciare a vivere, e, di conseguenza, rinunciare a fidarsi di Dio.

Gesù non fuggirà dalla Sua vita neanche quando questa Lo porterà sul patibolo della croce: anzi, proprio là, nell'ora della morte, Egli sperimenterà la presenza rassicurante del Padre fino all'ultimo momento, quello della separazione.

Proprio nell'ora della massima delusione, Gesù troverà la massima consolazione: la stessa cosa accade a noi se saremo disposti ad arrivare alla croce (il nostro sacrificio personale).

Perché la delusione non si vince fuggendo o gettando la spugna: si vince soltanto scegliendo sempre da capo quella vita che abbiamo ricevuto, certi sempre che le promesse di Dio sono eterne: di esse ci possiamo fidare, al di là di ogni delusione.

Dunque, bisogna andare oltre, guardare oltre la delusione.

Spera nel SIGNORE e segui la Sua via; Egli ti esalterà perché tu possiedi la terra. Sal 37:34

Forse hai visto quel video in cui un bambino viene a sapere che è in arrivo un'altra sorellina, oltre quella arrivata due anni prima: in preda alla disperazione, si lamenta esclamando

“sempre femmine, femmine e ancora femmine!”

Questa storia divertente mostra come funzionano le aspettative umane: non c'è nulla di piacevole nella delusione.

Giacobbe si accordò per lavorare 7 anni per avere il diritto di sposare Rachele, la figlia del suo capo: tuttavia, dopo aver adempiuto il suo dovere, Giacobbe ricevette un'amara sorpresa la prima notte di nozze.

La mattina seguente scoprì che non si trattava di Rachele, ma di sua sorella Lea!

La delusione di Giacobbe fu tremenda, ma immaginiamo come deve essersi sentita Lea! Quante speranze e quanti sogni si sono infranti il giorno in cui fu costretta a sposare un uomo che non la amava né la voleva?

“Trova la tua gioia nel Signore, ed Egli appagherà i desideri del tuo cuore”. Il Salmo 37:4

Forse che chi teme Dio non sarà mai deluso? -No, ma chi guarda oltre, in alto, troverà quello che cerca.

“Sta' in silenzio davanti al Signore e aspettalo”. “Ma gli umili erediteranno la terra” Sal 37.7,11

Alla fine, fu Lea a essere onorata da Giacobbe nell'essere sepolta nella tomba di famiglia insieme ad Abramo, Sara, Isacco e Rebecca (Gen 49:31).

Gesù porta giustizia, ristora la speranza e ci dona un'eredità che va ben oltre i nostri sogni più arditi.

**Chiediamo perdono per tutte le volte che ci confrontiamo con gli altri (e i loro averi), per quando e quanto ci lamentiamo per ciò che non abbiamo.
Gesù è l'unico amico che non delude mai.**

DETTAGLI DI SINTOMATOLOGIA

La prima manifestazione di delusione, depressione, amarezza e altro ancora di sintomatologia conseguenziale si ebbe già all'inizio della storia umana.

Sì, Adamo ed Eva furono i primi a sperimentarla.

Sono molti i sintomi: tristezza, senso d'abbattimento e incapacità di provare emozioni piacevoli, perdita d'interesse per le solite attività, mancanza d'iniziativa e incapacità di prendere decisioni. La persona delusa e depressa si sente distaccata da tutto, compresi familiari e amici; indifferente a ciò che accade anche di bello, si ritira in sé stessa, soffrendo interiormente perché non riesce più a provare un sentimento o un'emozione.

Alla persona depressa ogni cosa sembra un problema irrisolvibile: pian piano si sente sempre più incapace e inadeguata.

Da questo presto scaturisce un senso di colpa che aggrava la sua sofferenza interiore: non riuscendo più ad assolvere i propri compiti, si sente responsabile dei problemi che sorgono ovunque a causa sua; le sue convinzioni, anche se a volte sono errate, possono portare al delirio. Ha difficoltà a concentrarsi, a ricordare; l'appetito si riduce (ma talvolta aumenta e consuma in particolare i dolci) e perde anche il desiderio sessuale, non provandone piacere.

Il depresso si sente triste, scoraggiato e senza speranza.

Visto da fuori, il depresso appare stanco, lento nei movimenti, sconcolato, indifferente, con un'espressione che non cambia mai.

Difficilmente parla, se interrogato dà risposte brevi; può apparire agitato e irrequieto, manifestando ansia e tensione, scatti improvvisi e nervosismo ingiustificato.

Negli stadi più gravi, la persona depressa si ritira da ogni attività, si isola e trascorre la maggior parte del tempo senza far nulla, non curando più nemmeno la propria igiene personale.

Alcune persone possono avere episodi isolati di depressione, per poi stare molti anni senza accusare sintomi; altri hanno gruppi di episodi; altri ancora hanno episodi sempre più frequenti con l'aumentare dell'età.

Tenendo conto che momenti di depressione possono capitare a tutti e che la depressione può manifestarsi episodicamente, nella Bibbia possiamo scorgere i sintomi depressivi che colpiscono diversi personaggi biblici.

✚ **Caino.** Depressione causata da senso di colpa. Dio dice a Caino che sta covando odio per suo fratello Abele:

“Perché ti sei abbattuto? Perché sei tanto scuro in volto?” (Gn 4:6).

✚ **Abramo.**

In Gn 15 troviamo la grande promessa che Dio fece al futuro capostipite del popolo ebraico, colui che Dio definì il “mio amico Abramo” (Is 41:8).

Ormai vecchio, Abraamo non riusciva più a provare emozioni piacevoli e si sentiva rassegnato:

“Signore, mio Dio, cosa mai potrai darmi, dal momento che non ho figli? Ormai sto per andarmene . . . Ecco, tu non mi hai dato nemmeno un figlio . . . e così un servo della mia famiglia sarà mio erede!” (Gn 15:2,3).

Nonostante riponesse fiducia in Dio, quella sera “seguì una notte molto buia” (v. 17).

“Al tramonto del sole Abramo si sentì afferrare da un sonno profondo e da una grande angoscia”. – Gn 15:12.

✚ **Saul:** anche il primo re di Israele cadde in una spaventevole e catastrofica depressione che lo portò alla morte.

“Lo spirito del Signore aveva abbandonato Saul. Ora egli era tormentato da uno spirito maligno mandato dal Signore. Allora i suoi servi gli dissero: ‘Vedi, Dio ha inviato uno spirito

maligno a tormentarti. Noi siamo a tua disposizione: basta che tu ci dia un ordine”. 1Sam 16:14-16.

✚ **Elia**, il grande profeta di Dio, “si augurò di morire:

‘Signore, – disse, – non ne posso più! Toglimi la vita, perché non valgo più dei miei padri’. Si coricò e si addormentò”. 1Re 19:4,5.

✚ **Giobbe**: l'intero libro narra come il povero Giobbe visse un'esperienza tragica, ammalandosi e deprimendosi.

“Andò a vivere tra i rifiuti e la cenere”. Gb 2:6

“Maledisse il giorno in cui nacque”. Gb 3:2

“Invece di mangiare mi lamento, non posso trattenere le mie grida, perché mi piombano addosso i mali che temo, mi capita proprio quel che mi spaventa. Per me non c'è calma né riposo, conosco solo tormenti”. Gb 3:24-26.

✚ **Davide** fu soggetto a episodi depressivi. In uno dei suoi salmi, confessa:

“Mi sento schiacciato e abbattuto”, “Il cuore è agitato, le forze se ne vanno, mi si spegne la luce negli occhi”, “Io, come un sordo, non ascolto, come un muto, non apro bocca. Sono come uno che non sente; tace e non si difende” (Sl 38:9,11,14,15).

“Sono esausto . . . io sono sfinito. Mi sento sconvolto”, “Il dolore mi toglie le forze, passo le notti nel pianto, mi trovo in un mare di lacrime. Sono stanco” (Sl 6:3,4,7,8). *“Fino a quando vivrò nell'angoscia, tutto il giorno con il cuore in pena?”* (Sl 13:3).

“Sono un uomo distrutto: nella pena si consumano i miei occhi, la mia gola, tutto il mio corpo. La mia vita si trascina nei tormenti, nel lamento se ne vanno i miei anni. Per il dolore mi mancano le forze, sento disfarsi anche le mie ossa, sono deriso dai miei avversari, e più ancora, dai miei vicini. Faccio paura a chi mi conosce, fugge via chi m'incontra per strada. Sono dimenticato da tutti come un morto, come un vaso rotto da buttar via” (Sl 31:10-13).

“Sono immerso nelle colpe: un peso troppo grande per me”, “Cammino curvo e sono sfinito, passo i miei giorni nel lutto”, “Mi sento schiacciato e abbattuto” (Sl 38:5,7,9).

“Mi sono chiuso nel silenzio, ho taciuto anche più del necessario, ma il mio dolore è diventato acuto. Dentro di me avevo un gran fuoco, più pensavo e più mi sentivo scoppiare” (Sl 39:3,4). *“Mi sommergono molti mali, non li posso neppure contare. Le mie colpe mi opprimono, e non vedo più nulla. Sono più numerose dei miei capelli: ho perso ogni coraggio”* (Sl 40:13).

“Il mio peccato è sempre davanti a me” (Sl 51:5).

“Mi sento scoppiare il cuore, mi ha afferrato il terrore della morte. Sono pieno di paura e timore, schiacciato dallo spavento” (Sl 55:5,6).

“L'acqua mi arriva alla gola. Affondo in un mare di fango, non ho più un punto d'appoggio; sono caduto in acque profonde, la corrente mi trascina via! Sono sfinito”, “Sono povero e afflitto” (Sl 69:2-4,30).

“Mi sento mancare il respiro, il mio cuore viene meno”. Sl 143:4.

✚ **Giona**. Egli aveva fatto di tutto per non assolvere il comando divino di annunciare la distruzione alla città di Ninive: infine fu costretto. Poi Dio accolse il pentimento dei niniviti e non distrusse la loro città.

“Giona ne rimase molto contrariato”; il suo amaro commento fu: “Lo dicevo che sarebbe andata a finire così”, arrivando a questa conclusione disfattista: “Tanto vale farmi morire. Per me è meglio morire che vivere” (Giona 4:1-3).

Il suo malessere interiore era tale che si commiserò: “Non ne posso più!”. – Giona 4:9.

“Con il morale alto si può vincere una malattia, ma un animo depresso come si guarisce?”. Pr 18:14.

“Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio!” (Sl 42:6). *“Dio, sei tu la mia fortezza”*. Sl 43:2.

“Confida nel Signore con tutto il cuore, non appoggiarti sulle tue convinzioni.

In tutto quel che fai ricordati del Signore ed egli ti indicherà la via giusta.

Non crederti più saggio di quel che sei, ubbidisci al Signore ed evita il male.

Se farai così, godrai buona salute, sarai robusto e vigoroso”. – Pr 3:5-8.

“Affidate a Dio tutte le vostre preoccupazioni, perché egli ha cura di voi”. – 1Pt 5:7.

Anche quando le cose sono difficili, si può evitare di sprofondare nella depressione.

“Siamo oppressi, ma non schiacciati; sconvolti ma non disperati. Siamo perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non distrutti”, “Noi dunque non ci scoraggiamo. Anche se materialmente camminiamo verso la morte, interiormente, invece, Dio ci dà una vita che si rinnova di giorno in giorno. La nostra attuale sofferenza è poca cosa e ci prepara una vita gloriosa che non ha l’uguale. E noi concentriamo la nostra attenzione non su quel che vediamo ma su ciò che non vediamo: infatti, quel che vediamo dura soltanto per breve tempo, mentre ciò che non vediamo dura per sempre”. 2Cor 4:8,9, 16-18.

Che cosa si può fare quando si è sopraffatti dalla depressione?

La depressione non è un semplice abbassamento dell’umore. È una malattia con sintomi complessi che alterano anche notevolmente il modo in cui una persona ragiona, pensa e valuta sé stessa, gli altri e il mondo esterno.

Come qualsiasi malattia, va trattata da professionisti specializzati: ci sono diverse cause per la depressione e approcci diversi per curarla. Non si deve temere, se è il caso, di consultare uno psicologo o un consulente psico-pastorale (Credente maturo).

“Le persone sane non hanno bisogno del medico; ne hanno bisogno invece i malati”. – Mt 9:12.

In genere, la gente usa la parola “depressione” non sapendo di cosa parla.

Con questa parola intende spesso un semplice abbattimento morale (magari perché la squadra del cuore ha perso una partita!), oppure una delusione.

Invece, quando si parla di disturbo depressivo, si fa invece riferimento a una malattia che nei casi più gravi può portare persino al suicidio.

Casi alquanto leggeri, solo episodici, raccomandano alcuni principi biblici: ma casi gravi richiedono uno specialista adeguato.

Ad esempio, momenti di tristezza, anche profonda, possono esserci per sensi di colpa, per situazioni di peccato, per conflitti (interiori e/o con altri), per attese eccessive, per mancanza di autostima: tutte queste situazioni possono influenzare le vostre emozioni.

In questi casi non ci si deve preoccupare solo della depressione stessa, ma anche delle questioni che ne sono la causa.

Occorre rendersi conto che la vita non si può basare sulle nostre emozioni.

La vita del Credente si basa sulle verità che riguardano Dio, non sui sentimenti del momento.

In 1Ts 5:16 è detto: “Siate sempre lieti/allegri”. È possibile essere sempre lieti?

La Bibbia dice che dobbiamo esserlo (è un comando), che ne abbiamo voglia o no.

In Flp 4:4 s’insiste: “Siate sempre lieti . . . Lo ripeto, siate sempre lieti”. Il testo originale greco di 1Ts 5:16 significa “in ogni momento”, “sempre”; il verbo si trova al tempo imperativo, per cui non si è invitati a cercare di essere contenti, ma si è comandati di esserlo.

Possiamo imporci quest’atteggiamento? Paolo lo fece e spiegò:

“Rattristati ma sempre rallegrandoci” (2Cor 6:10).

Questione di attitudine mentale. Possiamo scegliere i nostri pensieri.

Perché mai subire quelli che ci vengono e che non vogliamo?

“Quando dovete sopportare prove di ogni genere, rallegratevi”,

“Sapete infatti che se la vostra fede supera queste prove, voi diventerete forti. Anzi, tendete a una fermezza sempre maggiore, così che voi siate perfetti e completi, sotto ogni aspetto” (Gc 1:1-4).

Qui Giacomo non sta dicendo ingenuamente di essere felici: sta dicendo che dobbiamo valutare le cose e scegliere di pensare la propria situazione come un luogo dove si può provare anche la gioia. Scegliere di aver fiducia nelle verità di Dio anziché abbandonarci alle nostre emozioni e ai nostri sentimenti del momento, richiede Fede in Dio.

Di certo, confidare in ciò che Dio dice piuttosto che sulle nostre emozioni (che sono fluttuanti) è un approccio molto più realistico alla vita.

Parlando di Fede non si intende certo a una vaga speranza nella provvidenza, che ha a che fare di più con la religiosità superstiziosa o con la ingannevole mistica.

Molte persone religiose che sostengono di avere la fede vivono ignorando i principi di Dio per una vita vera: anche se si proclama di avere fede, che Fede non è.

RIMEDI PRATICI E CONCLUSIVI

La solitudine può deprimere, causando profonda tristezza.

Se questo è il problema, evitare di essere soli e sforzarsi di stare tra la gente potrebbe essere un rimedio.

Più di tutto, il Credente è aiutato dalla preghiera.

“Pregate continuamente, e in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così”. 1Ts 5:17,18.

Realismo: non è realistico aspettarsi che un Credente non sia mai triste o scoraggiato.

✚ Anna, la madre del profeta Samuele, era donna di Fede, eppure in un'occasione *“era molto triste . . . piangeva amaramente”* (1Sam 1:10).

✚ Neemia, che diresse la ricostruzione delle mura di Gerusalemme, fu triste, si mise perfino a piangere. Neh 1:4;2:2.

Mancanza di autostima.

Chi si sente inutile può cadere in depressione: a volte è un'infanzia infelice a procurare poca stima di sé. Maltrattamenti fisici ed emotivi, e abusi sessuali possono aver lasciato il segno. Tuttavia, ciò che si è subito, per quanto doloroso, non cambia il valore di una persona.

In questi casi non si tratta di ciò che abbiamo fatto, ma di ciò che ci hanno fatto.

Proprio come non dobbiamo ritenerci arrogantemente superiori e insolenti guardando il prossimo dalla sommità dell'alta colonna ove ci siamo posizionati da soli (Rm 12:3), allo stesso modo non dobbiamo miseramente squalificarci fino alla commiserazione.

La nostra relazione personale con Dio è la cosa più preziosa che abbiamo.

La felicità consiste nella consapevolezza di essere importanti per qualcuno.

Se questo qualcuno è Dio, non può esserci felicità più grande.

Appartenere al popolo di Dio è sommamente rassicurante.

Essi saranno, nel giorno ch'io preparo, saranno la mia proprietà particolare, dice l'Eterno degli eserciti; e io li risparmierò, come uno risparmia il figlio che lo serve. Mal 3:17

Senso di colpa.

La poca stima di sé potrebbe però derivare da una situazione di peccato.

Lo sapeva bene il re Davide, che riconobbe:

“Sono immerso nelle colpe: un peso troppo grande per me” (Sl 38:5).

Il senso di colpa ci mostra quanto sia brutto e deleterio il peccato: Adamo ed Eva, per la vergogna andarono a nascondersi (Gn 3:8-10).

Tuttavia, è proprio il senso di colpa che indica che abbiamo ancora una coscienza sensibile, segno che non siamo incalliti peccatori.

È vero che ogni peccato è sempre una scelta sbagliata, tuttavia c'è differenza tra un'azione dettata dall'ignoranza o dalla debolezza e una compiuta *“volentieri/volontariamente”*.

Il peccatore incallito è perduto (mai nato di nuovo): non si pente.

“Quelli che sono caduti di nuovo nel male, non possono più cambiare vita ed essere rinnovati ancora una volta” (Eb 6:4).

È perciò proprio il senso di colpa che indica che siamo recuperabili, che Dio può perdonarci e ristabilirci.

Allora, la domanda è: come affrontare il senso di colpa?

L'amara esperienza di Davide con il peccato e con il conseguente senso di colpa rappresenta un modello.

Mentr'io mi son taciuto le mie ossa si son consumate pel ruggire ch'io facevo tutto il giorno. Poiché giorno e notte la tua mano s'aggravava su me, il mio succo vitale s'era mutato come per arsura d'estate. Sela. Io t'ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia iniquità. Io ho detto: Confesserò le mie trasgressioni all'Eterno; e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato. Sela. Sal 32:3 - 5

Finché si rimane in silenzio, il tormento interiore non ci lascia e continuiamo a sentire il peso della colpa: invece, è confessando sinceramente a Dio ogni cosa, senza nascondere nulla, che si è perdonati dal peccato e dalla colpa.

Non servono confessori, presunti rappresentanti divini. È Dio che perdona. È a Dio, in preghiera, che dobbiamo rivolgerci.

Perciò ogni uomo pio t'invuchi nel tempo che puoi esser trovato; e quando straripino le grandi acque, esse, per certo, non giungeranno fino a lui. Sal 32:6

Poiché, la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che mena alla salvezza, e del quale non c'è mai da pentirsi; ma la tristezza del mondo produce la morte. 2Co 7:10

Senso d'inadeguatezza.

La preoccupazione eccessiva di avere l'approvazione altrui può far perdere la stima di sé, perfino fino al punto di farci sentire respinti.

Se siamo particolarmente sensibili, basta un tono della voce o un gesto – che magari non sono neppure intenzionali – per farci sentire sotto accusa.

Per essere meno suscettibili e permalosì, è sempre saggio sperare il meglio anziché sospettare il peggio. Se poi siamo davvero oggetto di una critica o di un biasimo che sappiamo di non meritare, possiamo usare un'efficace tecnica psicologica per riportare tutto alla realtà, come fece Gesù: il sommo sacerdote gli rivolse domande sul suo insegnamento ed Egli gli rispose di domandarlo a quelli che lo avevano ascoltato; al che, *“uno dei presenti gli diede uno schiaffo e disse: ‘Così rispondi al sommo sacerdote?’”*.

Si noti ora la reazione di Gesù:

“Se ho detto qualcosa di male, dimostralo; ma se ho detto la verità, perché mi dai uno schiaffo?” (Gv 18:22,23).

Allo stesso modo, quando siamo oggetto di un attacco immotivato, possiamo guardare la persona negli occhi e domandarle con calma: Perché mi tratti così? Sorprendentemente, la situazione torna normale e la nostra dignità è ristabilita su un piano paritario.

Il più delle volte, comunque, vale il consiglio di Ec 7:21,22:

Non porre dunque mente a tutte le parole che si dicono, per non sentirti maledire dal tuo servo; poiché il tuo cuore sa che sovente anche tu hai maledetto altri.

Essendo realisti, non dovremmo aspettarci la perfezione dagli altri e neppure da noi stessi.

“Sopportatevi a vicenda: se avete motivo di lamentarvi degli altri, siate pronti a perdonare, come il Signore ha perdonato voi”. – Col 3:13.

Il nostro valore come persona non è quantificabile dall'amore che gli altri ci mostrano.

Gesù non era molto amato, fu anzi “rifiutato e disprezzato”, fu “come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente” (Is 53:3).

La valutazione che di Lui fece la gente non intaccò minimamente il valore di Gesù come persona. Pretendiamo forse presuntuosamente di meritare un trattamento migliore del Suo?

Perfezionismo.

Anche il perfezionista può cadere in depressione.

Prefiggendosi obiettivi che sono troppo elevati, cercando continuamente di conseguire mete che sono irraggiungibili, il super diligente rischia non solo la delusione, ma l'esaurimento.

“Non pretendere di essere troppo buono e troppo sapiente: faresti del male a te stesso” (Ec 7:16).

“Dico a ciascuno di voi di non sopravvalutarsi, ma di valutarsi invece nel modo giusto”. – Rm 12:3.

Capita a tutti, ogni tanto, di avere sentimenti negativi e di provare emozioni deprimenti.

Le circostanze della vita (una malattia, incertezze finanziarie, problemi di lavoro, l'invecchiamento, un lutto, un torto subito, ecc.) possono causarci stati d'animo che ci abbattano e che influiscono negativamente sulla nostra vita, facendoci star male.

“Cuore afflitto, volto depresso” (Pr 15:13).

Questi momenti “neri” vanno rispettati: noi stessi dovremmo rispettarli, accoglierli, accettarli.

Se ci concediamo il tempo per assimilarli, poi svaniranno.

Alcuni nostri modi di pensare sono legati alla nostra educazione e ai nostri trascorsi, anche lontani.

La saggezza popolare ci dice:

“acqua passata non macina più” e non vale la pena di “piangere sul latte versato”.

La saggezza ispirata da Dio ci dice:

“Sapete cosa dovete fare: la vostra vecchia vita, rovinata e ingannata dalle passioni, dovete abbandonarla, così come si mette via un vestito vecchio; e invece dovete lasciarvi rinnovare cuore e spirito, diventare uomini nuovi creati simili a Dio, per vivere nella giustizia, nella santità e nella verità”. Ef 4:22-24

Dio ci consiglia di ‘dimenticare quel che sta alle nostre spalle e di slanciarci verso quel che ci sta davanti’ (Fl 3:13).

Anziché rimuginare alimentando l’autocommiserazione, sorridendo e non prendendoci troppo sul serio, possiamo dirci:

“Lascia perdere, non ti inquietare, non tormentarti: ne avrai solo danno”. Sl 37:8.

Insomma, molte volte noi aggiungiamo la beffa al danno... e lo facciamo per una mancata reazione saggia alle offese ricevute.

Dunque, qualunque sia il torto e la sua entità, lascialo ai piedi del Signore: ci penserà Lui, ma tu vai avanti allegro pensando a quello che ti aspetta e che Dio sta preparando per te.

Che senso ha continuare a rimuginare su una cosa che Dio risolverà meglio di te?

Il cruccio avvelena e uccide: andrebbe a finire che prima subisci il torto dagli altri e poi ti avveleni con la tua reazione rabbiosa.

Lascia che ci pensi Dio: lo dico anche a me stesso!

Ho scritto tempo fa una breve dispensa sui Cristiani della fine scritto sottolineando che, **anche se Credenti, assistono o assisteranno alla loro fine**: come l’impero Romano crollò davanti alle invasioni barbariche così alla “fine dei tempi” verrà anche la fine dei Cristiani.

Essi saranno l’ultima chiesa sulla terra.

Perché? -Perché saranno solo nominali: cristiani senza Fede, oppure “Cristiani culturali” impregnati di umanesimo, di egocentrismo!

Ma quando il Figliol dell’uomo verrà, troverà egli la Fede sulla terra? - Lu 18:8

Quando un Cristiano appartiene alla categoria dei falliti non può più assolvere al suo ruolo di luce del mondo e sale della terra: è la sua fine “terrena”.

Sì, grazie al Signore si tratta della sua fine soltanto sulla terra perché il cielo è stato comprato da Cristo, ma comunque la fine.

La fine dei Cristiani coinciderà con il Ritorno di Cristo per “rapire la Sua Chiesa”: questo vuol dire che da quel momento in poi la vera Chiesa Cristiana non sarà più sulla terra.

La fine dei Cristiani sarà comunque il preludio alla fine del mondo: quest’ultima avverrà dopo poco più di mille anni ancora, ma comunque la fine verrà a seguire.

Parlare di fine è sempre antipatico, un po’ come parlare di morte: eppure **ogni inizio presuppone anche che ci sarà una fine ... prima o poi.**

Noi siamo verso la fine, cioè **siamo al preludio della fine**: un tempo molto simile a quello che precedette immediatamente il diluvio, i giorni di Noè!

“come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figliol dell’uomo. Infatti, come ne’ giorni innanzi al diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e s’andava a marito, sino al giorno che Noè entrò nell’arca, e di nulla si avvide la gente, finché venne il diluvio che portò via tutti quanti, così avverrà alla venuta del Figliol dell’uomo. Allora due saranno nel campo; l’uno sarà preso e l’altro lasciato; due donne macineranno al mulino: l’una sarà presa e l’altra lasciata. Vegliate, dunque, perché non sapete in qual giorno il vostro Signore sia per venire”. Mat 24.37- 42

In quei giorni, infatti, i Credenti “pensavano solo a mangiare, bere e divertirsi”: erano Credenti (Figlioli di Dio, come dice Gen 6) e io li rivedo nei Credenti odierni!

Tutto quello che accade ci riporta alla fine del primo mondo, una fine segnata dall’acqua: viceversa, la prossima fine sarà segnata dal fuoco.

Solo che alla prossima fine non seguirà un'altra vita sulla terra (oppure, una continuazione) ed è proprio a questa che dobbiamo pensare con la presente dispensa.

Che ne sarà di tutti coloro che pur definendosi Cristiani hanno dimostrato di non esserlo?

Che ne sarà di tutte le etichette, compresa quella dei cristiani?

Pensaci, prima che sia troppo tardi!

CRISTIANI NORMALI

La frase suona strana, vero?

Chi sono i Cristiani NORMALI?

Tutti i Cristiani sono <normali>, oppure ne esistono anche di <anormali>?

In base a cosa si può dire che un Cristiano è <anormale>: in base alla <massa> o in base alla Scrittura?

Quali sono i Cristiani <Normali>, quelli di oggi o quelli del primo secolo?

Sono di più i Cristiani "normali" o quelli "anormali"? –Per questo quesito si troverà la risposta alla fine del paragrafo!

Per questione di Principi e di Presupposti dobbiamo dire senza ombra di dubbio che **I CRISTIANI "NORMALI" FURONO QUELLI DEL PRIMO SECOLO!**

Allora, se i Cristiani <Normali> furono quelli del primo secolo, **COME ERANO I CRISTIANI DEL PRIMO SECOLO?**

Essi avevano tre caratteristiche (erano "Cristiani C.D.R."):

1. Erano **Credenti**
2. Erano **Discepoli**
3. Erano **Ripieni**

Nella mia esperienza, ho dovuto <registrare a malincuore, talvolta con vera costernazione>, che **spesso molti Cristiani si autodefiniscono <normali> quando, invece, sono <passivi> e/o "non sanno né di carne e né di pesce":** quando di essi non si sa neppure l'esistenza, **essi dicono di se stessi <sa, io sono un Cristiano normale>!**

Con questo vorrebbero insinuare che esisterebbero tre tipi di Cristiani: i <normali>, gli <speciali o super> e i <carnali> (questi ultimi, detti spesso anche <anormali>!)

Comunque, si tratta di una scappatoia per giustificare la propria malavoglia e la noncuranza del <loro> Cristianesimo: infatti, **la Bibbia parla solo di due tipi (normali e anormali) ...**

- I Cristiani normali sono spirituali
- I Cristiani anormali sono carnali

Ad esempio, la Bibbia non parla mai di Cristiani <normali> che non siano anche Missionari o di Cristiani che non siano anche Discepoli, Servitori, Soldati, ... Fruttuosi!

«...sta scritto: Lo zelo della tua casa mi consuma». Giovanni 2.17

E' giustificabile un discepolo "rinunciario" se non ha grande capacità mentale, anche se non mostra forze fisiche eccezionali, ma non nel caso non abbia zelo: infatti, lo zelo è sintomo di volontarietà e la mancanza di esso equivale al "peccato volontario"!

Se il suo cuore non arde di passione infuocata per il suo Salvatore, il discepolo è certamente giudicabile: del resto chi non arde per il Signore, arde per altri o per le cose che gli piacciono!

I Cristiani sono seguaci di Colui che disse "lo zelo della tua casa mi consuma": il loro Salvatore era consumato dalla passione per Dio e per le cose di Dio.

Ora, al seguito di Gesù non c'è posto per dei seguaci apatici e indolenti.

Il Signore Gesù viveva in uno stato di tensione spirituale, come ci indicano le Sue parole:

- «Ma v'è un battesimo del quale ho da essere battezzato; e come sono angustiato finché non sia compiuto!» Luca 12:50
- «Bisogna che io compia le opere di Colui che mi ha mandato, mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare». Giov 9.4
- «Egli era la lampada ardente e splendente». Giov 5:35

L'apostolo Paolo era animato da zelo consumante e qualcuno ha cercato di racchiudere il fervore della sua vita nel breve schizzo che segue:

«È un uomo senza preoccupazione di farsi degli amici, senza speranza o desiderio di bene mondano, senza apprensione di perdere beni e reputazione, senza preoccupazione della vita, senza timore della morte.

È un uomo che ha rinunciato a rango, patria o condizione sociale.

Un uomo con un solo pensiero: l'Evangelo di Cristo.

Un uomo con un solo scopo: la gloria di Dio.

Un pazzo, lieto di essere considerato tale per Cristo.

Lasciate che venga chiamato entusiasta, fanatico, cianciatore o qualsiasi altro bizzarro e strambo titolo che il mondo possa scegliere per definirlo. Vada pure per bizzarro!

Egli deve parlare o morire; e anche se dovesse morire, parlerà.

Non ha requie, si affretta per mare e per terra, rocce e deserti senza piste.

Grida forte, senza risparmio, e non si lascia ostacolare.

In prigione leva alta la sua voce e non tace nelle tempeste dei mari.

Dinanzi a consessi che incutono timoroso rispetto e sovrani sul trono, egli testimonia della Verità. Nulla può soffocare la sua voce ed anche sul punto di morte, prima che la spada stacchi la testa dal suo corpo, egli parla, prega, testimonia confessa, implora, guerreggia ed infine benedice i malvagi».

Altri uomini di Dio hanno mostrato lo stesso ardente desiderio di piacere a Dio.

C. Studd scrisse una volta:

«Alcuni vogliono vivere dove arriva il suono di una campana di chiesa o di cappella. Io voglio invece dirigere un posto di pronto soccorso ad un metro dall'inferno».

Fu l'articolo scritto da un ateo che spronò Studd a dedicarsi completamente a Cristo. Ecco l'articolo in questione:

«Se credessi fermamente, come milioni dicono di credere, che la conoscenza e la pratica della religione in questa vita influenzano il destino nell'altra, allora la religione per me sarebbe tutto. Getterei via le gioie terrene come rifiuti, le cure terrene come follie, ed i pensieri ed i sentimenti terreni come vanità. La religione sarebbe il mio primo pensiero del mattino e la mia ultima immagine prima di addormentarmi. Mi affaticherei soltanto per la sua causa. Mi prenderei pensiero solo dell'Eternità. Stimerei una sola anima guadagnata per il cielo valer bene una vita di sofferenze. Le conseguenze nella vita terrena non fermerebbero mai la mia mano o chiuderebbero le mie labbra. La terra, le sue gioie ed i suoi dolori, non occuperebbero nemmeno un momento i miei pensieri. Cercherei soltanto di pensare all'Eternità e alle anime immortali intorno a me, che presto sarebbero eternamente felici o infelici. Mi presenterei al mondo per predicare ad esso a tempo e fuor di tempo, ed il mio testo sarebbe: e che giova egli all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?».

Giovanni Wesley era un uomo di zelo.

Il grande pioniere degli Indiani USA diceva:

«Datemi cento uomini che amano Iddio con tutto il loro cuore e temono soltanto il peccato, ed io scuoterò il mondo».

Jim Elliot, il martire dell'Equador, era una fiamma di fuoco bruciante per Gesù Cristo. Un giorno mentre meditava sulle parole dell'Epistola agli Ebrei 1:7:

«Dei suoi ministri... fa... fiamme di fuoco»,

scrisse nel suo diario:

«Sono infiammabile? O Dio liberami da tutti quegli odiosi elementi estranei incapaci di bruciare. Saturami con l'olio del tuo Spirito affinché io possa essere una fiamma. Ma la fiamma è passeggera, spesso di breve durata... In me abita lo Spirito di Colui che ebbe breve vita, di Colui che è stato consumato dallo zelo per la casa di Dio. 'Fai di me il tuo alimento, o Fiamma di Dio'».

La vergogna della Chiesa odierna è che esiste maggior zelo tra gli adepti del comunismo e di certe strane sette religiose che non tra i Cristiani.

Nel 1903 un uomo con diciassette seguaci iniziò il suo attacco al mondo: si chiamava Lenin.

Nel 1918 il numero era salito a quarantamila, e con quei quarantamila, egli pervenne al controllo di centosessanta milioni di Russi.

Il movimento ha continuato la sua avanzata e domina attualmente più di un terzo della popolazione mondiale. Per quanto si possano avversare i loro principi, non si può evitare di ammirare il loro zelo.

La stessa cosa dicasi di tante strane sette religiose e/o filosofiche: vedi Dianetica, New Age, Bahaj, Testimoni di Geova, Mormoni, ecc.

Molti Cristiani si sentirono profondamente rimproverati quando per la prima volta Billy Graham lesse la lettera seguente, scritta da un universitario americano che si era convertito al comunismo nel Messico. Scopo di questa lettera era quello di spiegare alla propria fidanzata perchè egli doveva rompere il fidanzamento:

«Noi comunisti abbiamo un'alta percentuale di vittime. Siamo noi che veniamo fucilati ed impiccati, linciati, imprigionati; siamo soggetti alla calunnia, messi in ridicolo e licenziati dai nostri impieghi, e messi a disagio in ogni altra maniera. Una certa percentuale di noi viene uccisa o imprigionata. Viviamo virtualmente in povertà. Versiamo al partito ogni centesimo al di sopra di ciò che ci è assolutamente necessario per tenerci in vita. Noi comunisti non abbiamo tempo o danaro per molti film, concerti o bistecche, case decenti o auto nuove. Siamo stati descritti come fanatici. Siamo fanatici. La nostra vita è dominata da un grande scopo che ci sovrasta: la lotta per il comunismo mondiale.

Noi comunisti abbiamo una filosofia della vita che nessuna somma di danaro può comprare. Abbiamo una causa per cui combattere, ed uno scopo ben preciso nella vita. Noi subordiniamo il nostro meschino io, immettendolo in un grande movimento di umanità, e se la nostra vita personale sembra dura, o se il nostro io sembra soffrire a causa della subordinazione al partito, allora noi siamo adeguatamente compensati dall'idea che ciascuno di noi contribuisce nella misura che gli è data, a qualcosa di nuovo, vero e migliore per l'umanità. Vi è una cosa per la quale sento profondamente devozione e quella è la causa comunista. Essa è la mia vita, la mia attività, la mia religione, il mio passatempo, la mia fidanzata, mia moglie, la mia amante, il mio pane, la mia carne. Mi dedico ad essa di giorno e ne sogno la notte, e il potere che essa esercita su di me anziché diminuire con l'andar del tempo s'accresce sempre più. Perciò io non posso coltivare un'amicizia, un amore, o anche tenere una conversazione senza metterla in relazione a questa forza che spinge e guida la mia vita. Giudico le persone, i libri, le idee e le azioni secondo il loro rapporto con la causa comunista e il loro atteggiamento verso di essa. Sono già stato in prigione per le mie idee, e se necessario, sono pronto ad andare davanti al plotone d'esecuzione».

Se i comunisti possono essere tanto devoti alla propria causa come costui, quanto maggiormente i Cristiani dovrebbero darsi senza riserva in una consacrazione piena di Amore e di gioia per il loro glorioso Signore.

Seduzione e seduzioni

E' necessario identificare subito il messaggio di apertura, ma anche centrale, che fa poi da sfondo alle argomentazioni di Gesù in Matteo 24 e in Marco 13, vale a dire il conflitto inevitabile ed ineludibile fra la verità e la menzogna, fra il vero e il falso, fra la Parola di Cristo e/o quella dei falsi cristi e dei falsi profeti.

Questo conflitto, iniziato con l'incarnazione, è tuttora in corso e durerà fino alla fine.

Gesù, infatti, risponde e chiarisce da subito ciò che da quel momento in poi sarebbe avvenuto ed esorta autorevolmente i discepoli dicendo:

“Guardate che nessuno vi seduca!”

La seduzione sarà la costante tentazione ad ascoltare altri e non solo il Signore e Maestro. Sedurre, “addurre a sé, sviare dal bene con allettamenti, lusinghe e promesse ingannevoli” (Diz. Garzanti) non è solo l'esercizio di qualcuno verso terzi, ma anche una forma di autoconvincimento o meglio di presunzione che sovente attanaglia la mente ed il cuore di singoli, e, ancor peggio, uno strumento di coercizione e dominio delle coscienze messe in atto da “strutture religiose” e/o “politiche” o entrambe insieme che pretendono di assurgere a “sapere universale”.

“Molti verranno nel mio nome dicendo: «Io sono il Cristo» e ne sedurranno molti”.

Esempi di degenerazione etica

Esiste un potere sommamente seducente che non è né laico né religioso, ma che accomuna laici e religiosi di ogni confessione (cristiana o meno) che è semplicemente: “idolatrato”.

È “la cupidigia” (letteralmente “il desiderio sfrenato di ricchezze”, Diz. Garzanti) che appunto, come dice l’Apostolo Paolo, “...è idolatria” (Col 3:5).

Questa seduzione è sempre stata devastante nei secoli e lo è tuttora. Il potere economico concentrato in poche mani con menti avidi, è causa di grandi ingiustizie e squilibri sociali, di povertà, di fame, di sofferenza e di morte per milioni, miliardi di persone; è causa di conflitti di ogni genere, di guerre e di devastazioni del pianeta terra.

Se poi alle “ricchezze” si aggiungono anche la cupidità di “onori e di gloria” (Diz. Garzanti) allora questo “potere” idolatrato diventa devastante, subdolo e corrosivo delle coscienze.

Non a caso Paolo perentoriamente comanda ai Cristiani di Colosse: *“Fate morire ciò che in voi è terreno...”*, appunto (fra l’altro) anche “la cupidigia”.

Gesù dice *“guardate che nessuno vi seduca”* come a ribadire che nessun uomo, nessuna cultura, nessuna religione e tantomeno nessun programma politico debba prevalere, nella coscienza e nella riflessione dei discepoli, sulle sue parole sulla sua autorità poiché l’unico autentico suo vicario è lo Spirito Santo: Spirito libero non sequestrabile e addomesticabile il quale *“...vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”* (Gv 14:25).

Le parole e gli insegnamenti di Gesù non possono essere svincolati da “conoscenze” o “rivelazioni successive” che, per di più, sono spesso in contraddizione con essi.

Dobbiamo anche riflettere su ciò che da qualche decennio a questa parte costituisce il problema del rapporto fra i sessi fuori dal matrimonio, problema che ha impegnato l’opinione pubblica.

La politica ha dovuto e deve fare i conti con la “religiosità” e la “laicità” in continua tensione e conflittualità mirante a far prevalere tesi diverse e contrastanti fra loro.

Gesù, interrogato sulla liceità del divorzio disse:

“Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina, talché i due saranno una sola carne” ed aggiunse: “fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così”. Mt 19: 4-8

Gesù rimanda al principio, non alla fine, non ai suoi tempi e neppure ai tempi nostri, ma al momento e alle intenzioni dell’opera del Creatore, agli inizi.

Maschio e femmina (i due: non dello stesso sesso), e la successiva umanità, l’immagine e la somiglianza di Dio.

Rigenerazione è nuova nascita, è liberazione dal potere della “carne”, del peccato (con tutte le sue patologie) è la vera libertà dei figli Dio.

Seduzione religiosa e falsi profeti

Impotenti in tema di redenzione, i falsi cristi “religiosi” non detengono autorità, ma irradiano una pietà apparente e ammaliante, seducente e deviante per le anime assetate di verità, e producono una distorsione drammatica nelle coscienze.

La seduzione religiosa, anche nel contesto del “cristianesimo religioso” è fra le più nefaste perché non conferisce una “speranza certa”, ma un’enorme e fortissima presunzione di appartenenza al “vero”, fondata e basata “sulla tradizione ecclesiastica” per la quale l’Evangelo non è il testo “esclusivo” ma solo il “pre-testo” che garantisce il cosiddetto “sacerdozio ministeriale/clericale”: pura invenzione storico “religiosa” dal quale consegue ogni distorsione dell’Evangelo stesso!

L’insegnamento di Gesù riguarda il nostro modo di stare di fronte a Dio, a noi stessi e alla Chiesa. Guerre, oppressioni, violenze, disgrazie, disastri naturali o causati dall’incuria dell’uomo lanciano una sfida potente alla Fede e alla speranza.

L’odio e l’oppressione inaridiscono le coscienze, l’aumento del male (dell’iniquità) affievolisce l’amore e la tentazione è di rinchiudersi nel proprio guscio per preoccuparsi solo di sé stessi e del proprio futuro, e così i falsi profeti prosperano e seducono in ogni campo: religioso, culturale, politico, economico ed anche previsionale/profetic!

Gesù insiste sui falsi profeti, ma chi sono?

- ✓ In campo laico molti professionisti anche seri che s'intendono di economia, da un lato, oppure di Geologia dall'altro: lanciano messaggi confortati da studi approfonditi che pretendono di individuare l'evoluzione dello stato del pianeta e dei suoi abitanti; purtroppo nella maggioranza dei casi questi "studi documentati" sono stati smentiti dalla realtà dei fatti. Quindi "non è tutto oro quello che luccica" nella mente dei sapienti!!
- ✓ In campo religioso sono quelli che, come al tempo di Paolo, influenzavano i Galati con teorie legalistiche.

Paolo reagiva affermando:

"Anche se noi o un angelo del cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato sia anatema ...". Ga 1:8

Paolo prende addirittura in considerazione la possibilità di un decadimento della verità anche nell'ambito della collegialità apostolica. Ed è stato lungimirante, infatti nei secoli successivi ciò è avvenuto ed avviene ancora oggi, con forme e contenuti diversi: oggi siamo sottoposti ad una tentazione particolarmente seducente che è quella della "cultura" ma non nella sua sublime espressione delle potenzialità donate dal creatore alla creatura, bensì ad un livello inferiore, come pretesa di conoscenza slegata dalla sapienza di Dio; il multiculturalismo, ne è una delle espressioni che viaggia parallelamente al pluralismo religioso e determina un "Cristianesimo culturale" che non ha quasi più nulla di Evangelico, di Verità!

La pluralità delle potenzialità religiose, dove ogni credo ha la sua valenza spirituale, ogni ansia religiosa ha una sua intrinseca legittimità: insomma il sincretismo sta permeando le coscienze ed offuscando l'Evangelo di Gesù Cristo che è e rimane l'unica vera e buona notizia per l'umanità! (da "il Cristiano")

CRISTIANI <CREDENTI>

I Cristiani del primo secolo erano <Credenti>. Forse potrà sembrare paradossale, **ma oggi esistono molti CRISTIANI INCREDULI!**

Esistono almeno tre tipi di fede, o di GRADI NELLA FEDE:

A. la fede naturale

Si tratta della fede <innata> in ogni essere umano:

- il bimbo ha fiducia estrema nella mamma...
- il bambino ha fiducia estrema nel padre...
- il cliente affamato ha fiducia nel proprietario del Ristorante dove si reca a mangiare...
- ecc.

Questo tipo di fede è **così naturale che nessuno può dire di non averla**: per natura, **l'essere umano è <un essere credente>!** Spesso tale fede straripa nella creduloneria e nella superstizione, ma è pur sempre un tipo di <fede>!

Questo è IL SEME DELLA FEDE che Dio mette in ogni essere umano e di cui si serve per indurre tutti gli uomini a Credere in un Creatore: infatti, sin dai primordi della storia umana tutti hanno sempre creduto in qualcuno o qualcosa da <propiziarsi>.

Questa fede va alimentata dalla Parola di Dio, tramite l'ascolto e la riflessione, in modo che possa **crescere fino a trasformarsi in Fede della salvezza (la Fede!)**. Rom 10.17

B. la Fede della Salvezza

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio e averla riflettuta, oppure dopo aver riflettuto sul Creato e la stessa vita, la fede naturale (il seme della fede) cresce fino a trasformarsi in **"Fede della Responsabilità"**: a questo punto, NON tutti accettano di sottomettersi al Dio della Bibbia, ma diventano pur sempre responsabili per essere pervenuti alla **comprensione della <Fede>**.

Chi giunge a questo tipo di fede (e prima o poi vi giungono tutte le persone <sane di mente>!), diviene responsabile della propria scelta: se decide di NON Convertirsi a Dio e alla Sua Parola, ne diventa così responsabile... che sarà condannato solo per questo!

Siccome Dio è giusto, tutti nascono col seme della fede e tutti pervengono alla Fede della responsabilità, quantunque non tutti decidono di applicarla per essere salvati: invece, **qualora decidessero di abbandonarsi alla Fede, farebbero un passo in più e giungerebbero alla "Fede della salvezza"!**

Per tale motivo, nessuno può giustificarsi dicendo che “lui non si converte perché non ha la fede”!

- Dio ha fatto ogni cosa bella al suo tempo; egli ha perfino messo nei loro cuori il pensiero della eternità, quantunque l'uomo non possa comprendere dal principio alla fine l'opera che Dio ha fatta. - Ec 3:11
- Così la Fede vien dall'udire e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo. - Ro 10:17
Nella Sua Giustizia Dio concede a tutti di <maturare> per giungere al **bivio della vita**: tutti, possono scegliere dietro la Convinzione che proviene dallo Spirito Santo! Giov 16.8 e seguenti.

Chi sceglie MALE ne fa le spese, MA LA COLPA E' SOLO SUA!

C. La Fede del Cammino

Dopo essere pervenuti alla Fede della Salvezza e dopo averla applicata per ricevere la Nuova Vita in Cristo, il Credente in Dio diventa salvato e CRISTIANO.

Essere diventato un Cristiano, comunque, non significa automaticamente che IL SALVATO VIVRA' PER FEDE: egli è NATO DI NUOVO, ma ora dovrà VIVERE UNA NUOVA VITA!

Purtroppo, esistono molti nati di nuovo che non vivono la vita nuova!

Esistono molti autentici Salvati che NON vivono per Fede: LA FEDE NON E' LO STILE DELLA LORO VITA!

Dunque, per essere un CRISTIANO CHE VIVE PER FEDE è necessario che la Fede della Salvezza cresca ulteriormente e diventi talmente forte (matura) da indurre il soggetto a VIVERE PER FEDE!

Ora e soltanto ora ci troviamo di fronte alla FEDE DEL CAMMINO: questo tipo di Fede non è quella naturale, ma neppure quella della Salvezza!

Si tratta di una FEDE MOLTO PIU' MATURA, TALMENTE MATURA CHE VA OLTRE OGNI RAGIONE UMANA!

Quando la Bibbia parla della FEDE DEL DISCEPOLO (Cristiano Normale) parla esclusivamente di questo tipo di Fede!

Non tutti quelli che si convertono sarebbero in grado di VIVERE QUESTA FEDE O DI VIVERE APPLICANDO QUESTA FEDE!

Quando la Bibbia afferma che NOI CAMMINIAMO PER FEDE E NON PER VISIONE (2Cor 5.7) sta indicando questo tipo di Fede!

- Pietro che sprofonda nelle acque e grida <Signore, salvami!> è la figura di un Credente che ha talmente poca Fede da aver paura e essere rimproverato da Gesù per questo! Mat 14.30-31
- Gli Apostoli che stanno per affogare nella barca che affonda dopo aver disperatamente cercato inutilmente di salvarsi con le proprie forze mentre Gesù dorme, sono una figura dei Credenti che hanno talmente poca Fede da aver paura e essere rimproverati da Gesù per questo! Mat 8.24-26

Costoro sono tipi di tutti coloro che, pur essendo salvati (Fede della Salvezza) non vivono per Fede (Fede del Cammino).

Ovviamente, l'elenco di episodi biblici al riguardo potrebbe essere enorme, ma questi due bastano a definire una questione che dura da secoli: **LA FEDE E LA VITA DELLA FEDE, la distinzione tra la Fede che si ferma alla ricezione della salvezza e la Fede che si fortifica finchè il soggetto VIVE E VEDE PER FEDE!**

Fede e fedi

La vera Fede, quella con la iniziale maiuscola, viene da Ciò che si ascolta e che si applica della Parola di Dio: in un mondo molto variegato e pluriconfessionale questo distinguo riveste capitale importanza.

L'uomo comune crede, ma di solito si tratta di fedi e credenze: non di Fede!

Ma tutti non hanno ubbidito alla Buona Novella; perché Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?

Così la fede viene dall'udire e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo.

Ma io dico: Non hanno essi udito? Anzi, la loro voce è andata per tutta la terra, e le loro parole fino agli estremi confini del mondo.

Ma io dico: Israele non ha egli compreso? Mosè per primo dice: Io vi moverò a gelosia di una nazione che non è nazione; contro una nazione senza intelletto provocherà il vostro sdegno.

E Isaia si fa ardito e dice: Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano; sono stato chiaramente conosciuto da quelli che non chiedevano di me. Ma riguardo a Israele dice: Tutto il giorno ho teso le mani verso un popolo disubbidiente e contradicente. Ro 10.16 -21

La vera Fede viene ascoltando la Parola di Dio, mentre le fedi vengono dalle parole degli uomini: **le fedi formano le religioni, mentre la Fede forma il Credente!**

La Fede si ripone solo nel Creatore, mentre le fedi si ripongono nelle creature!

Non si tratta della contrapposizione tra la Fede di Abramo e la Fede di Lot, ma tra la Fede di Abramo e le fedi dei pagani!

La Fede salva, mentre le fedi illudono e danno solo vaghe speranze di salvezza: tutte le fedi parlano di Dio, ma per principio sincretizzano e concordano idee religiose che si sostituiscono a Dio.

Cos'è la Fede?

La fede è il credere fermamente in concetti, dogmi o assunti in base alla sola convinzione personale o alla sola autorità di chi ha enunciato tali concetti, al di là dell'esistenza o meno di prove pro o contro tali idee e affermazioni.

Ovviamente, questa è la tipica risposta religiosa, specialmente della dottrina cattolica, e si riferisce alla fede, non alla Fede!

Quali sono, quindi, la definizione e il significato di Fede secondo la Bibbia?

La parola greca utilizzata nel Nuovo Testamento per Fede è "**pistis**", che letteralmente significa "fedeltà, fiducia, convinzione della verità di qualcosa, credo; un certo tipo di credo con l'idea predominante dell'**essere sicuri di qualcuno** o di fiducia in qualcuno".

Essa deriva dalla radice della parola "peithō", che significa "credere, fidarsi, avere confidenza, essere sicuri di qualcuno, avere fede in qualcosa, fondata fiducia".

La definizione Biblica e il significato di Fede si trovano in:

"Or la fede è la certezza ("sostanza") delle cose che si sperano, la dimostrazione delle cose che non si vedono". Ebrei 11.1

La "sostanza" (certezza) è qualcosa di reale che può essere vista con gli occhi e toccata con mano (1Giov 1.1-4): sono le fondamenta, la sottostruttura di qualcos'altro, ciò che sta sotto, che supporta e sostiene saldamente e che lo tiene fissato, ben radicato.

E' qualcosa di concreto del quale ci si può fidare e nel quale si può credere con sicurezza e determinazione, sapendo che si tratta di qualcosa di attendibile e sul quale si può contare.

Sperare deriva dal Greco Elpizō = attendere con gioia e piena fiducia.

La radice: Elpis = speranza, previsione, solitamente con gioia; aspettativa di qualcosa di buono; aspettativa gioiosa e fiduciosa di qualcosa di positivo; ciò in cui si confida o verso il quale si corre per rifugiarsi.

Biblicamente speranza non significa desiderio di qualcosa e fiducia nella possibilità che si possa realizzare contando su una semplice fantasia o dipendendo da emozioni e sensazioni, non significa desiderio di qualcosa di utopistico che potrebbe accadere oppure no.

Biblicamente "speranza" significa l'aspettarsi qualcosa di buono basandosi sulla sicurezza e piena fiducia nella sua realizzazione, la previsione basata sulla certezza che accadrà e sulla fiducia che si tratta di qualcosa al quale possiamo ricorrere se abbiamo bisogno di un luogo dove rifugiarsi o se abbiamo bisogno di aiuto.

La speranza biblica è profondamente diversa dalla speranza umana: è una certezza, un <già, ma non ancora perché devo aspettare>.

Significa, ad esempio, "sono salvato e sono seduto nel cielo", ma non ancora perché devo aspettare di morire per andarci visivamente!

una speranza viva in vista di una eredità incorruttibile, immacolata ed immarcescibile, conservata ne' cieli per voi, - 1Pie 1:4

“Dimostrazione” deriva dal Greco *Elegchos* = una prova, ciò attraverso cui una cosa è verificata; convinzione.

Dimostrazione è la prova oggettiva di qualcosa che è stato verificato e stabilito come vero.

Dunque, cos'è la Fede in Dio? Come possiamo avere Fede e Fiducia in Dio?

E' l'aspettativa di qualcosa la cui realizzazione è certa e che sappiamo accadrà sicuramente basandoci su tutto ciò che sappiamo a riguardo: **una cosa che è certa come se l'avessimo già in mano!**

Fede è attesa di una cosa che non può non accadere!

Fede è la prova verificata e stabilita di cose che non abbiamo ancora visto accadere, ma che accadranno sicuramente basandoci sulla conoscenza che abbiamo e su ogni cosa che abbiamo imparato nel tempo dalla Scrittura, dalla manifestazione di Dio.

La Fede non è una illusione e non esiste il rischio che possa trasformarsi in delusione perché è basata su Dio e non sull'uomo.

La Fede in Dio è basata sul conoscerlo e sullo stabilire una relazione solida, durevole, con Lui. Quando conosciamo bene qualcuno e sappiamo che quest'ultimo è affidabile, serio e attendibile, allora possiamo avere Fede in lui o lei.

Insomma, dubitare di Dio, della Sua Parola, è proprio stupido perché Egli non è mai venuto meno alle Sue affermazioni: Egli è stabile ed affidabile, non come l'uomo!

Dio mantiene le Sue promesse ed esse sono certe perché dipendono dalla Sua Fedeltà: esiste un solo motivo per dubitare di Dio? –No, affatto!

Esiste una sola ragione per dubitare di quello che dice? –No, affatto!

La Fede in Dio non cresce sugli alberi e né la trovi per terra, ma cresce pian piano conoscendo la Verità, la Parola di Dio, ovvero la Bibbia.

Attraverso la Bibbia impariamo a conoscere Dio, poichè Essa è la Sua Parola, è verace e ci parla, ci insegna di Lui.

Più impariamo, più Lo conosciamo e più la nostra Fede in Lui cresce: la conoscenza e la Fede sono direttamente proporzionali **purchè l'obiettivo della Fede sia Dio.**

Solo in questo caso essa è Fede!

La nostra relazione con Dio diviene più profonda e contemporaneamente la Fede diviene la sostanza, la struttura di base della Verità e della Salvezza nella quale speriamo, che “sappiamo con certezza” che riceveremo essendo figlioli di Dio.

Quali sono i parametri per verificare la Fede, per sapere se si è Credenti o no?

Per molti, i criteri di giudizio riguardano la pratica religiosa: ma questi sono criteri poco obiettivi.

Innanzitutto, dobbiamo assicurarci che sia Fede e non una delle tante fedi!

Per Assicurarci che sia Fede, basta da solo il verso di Eb 11.1: se dà certezza del cielo e si manifesta con dimostrazioni è senz'altro Fede.

Infatti, non esiste alcuna fede religiosa che dia la certezza del Paradiso e si manifesti dandone dimostrazione: persino i Papi, i Patriarchi-Pope, i Guru, ecc. –pur avendo fede-ammettono di non essere certi di andare subito in paradiso, tantomeno di esserci già ora!

Assicurateci che sia Fede, come si fa a misurare il grado di Fede di una persona? Dalla sua partecipazione alle cerimonie liturgiche o dalle sue devozioni? Dalle sue opere? Dai suoi sacrifici? L'indicatore della propria Fede è spesso il portamonete per quel che è capace di dispensare.

Ad esempio, avere Fede significa fidarsi talmente del Padre Celeste da non preoccuparsi più per i propri bisogni ed essere liberi di occuparsi delle necessità dei fratelli, certi che nel momento della necessità il Padre provvederà in maniera più abbondante di quel che si può desiderare, perché il Signore regala vita a chi comunica vita e, con chi è generoso, il Padre sarà abbondantemente generoso (Mt 10,8; Lc 6,38).

Ma l'insegnamento di Gesù sull'importanza del fare della propria vita un dono generoso, **condividendo non solo quel che si è, ma anche quel che si ha**, sembra essere disatteso proprio da quanti pretendono di essere Suoi seguaci.

Per questo Gesù ammonisce che “nessuno può servire due padroni, ... non si può servire Dio e mammona” (Mt 6,24).

Ma il più delle volte sono proprio le persone religiose quelle che pensano di servire Dio assieme ai propri interessi, vivendo in una ipocrita ambiguità (Lc 16,14), arrivando a usare persino Dio per il proprio lucro, come gli scribi e i farisei denunciati da Gesù, come coloro che con il pretesto delle preghiere “divorano le case delle vedove” (Mc 12,40).

Gesù è molto chiaro: la Fede nel Padre non si vede tanto dalla fedeltà alla dottrina, e neanche dal rispetto delle regole religiose, ma quanto dalla capacità di essere generosi, di donare senza calcolo, di spendersi per Dio facendo frutti degni di Ravvedimento.

Quanti accumulano ricchezze, quanti speculano, quanti agiscono in base alla loro convenienza, non credono veramente in Dio (forse non lo riflettono abbastanza!), ma confidano nel Suo rivale, mammona (vocabolo aramaico che indica il patrimonio, ed è passato a significare la ricchezza come base per la sicurezza dell'uomo: di fatto, hanno fede nelle cose materiali).

L'istinto alla sopravvivenza, fa sì che l'uomo pensi di assicurare la sua esistenza mediante l'accumulo di beni: esso è spesso nemico della Fede.

Ma Gesù avverte i Suoi che la sete di possesso anziché portare serenità è causa di ansia, fonte inesauribile di inquietudine che divora l'animo della persona, così come le tarme e la ruggine consumano i tesori ammassati.

La ricchezza, infatti, è fattore di apprensione più che di serenità, sia perché non sembra mai sufficiente, sia perché si teme il suo calo e la sua perdita (le tarme, la ruggine e i ladri, che minacciano il capitale, oggi hanno il nome di inflazione, di banche, di borsa).

E comunque, anche se un uomo riuscisse ad accumulare e a conservare tutto quel che è riuscito ad ammassare, a che gli serve? A che giova, ammonisce Gesù, “guadagnare il mondo intero” e poi smarrire se stessi fino a perdersi? (Mt 16,26; Lc 12,20).

Per Gesù il valore della persona sta nella sua generosità: la generosità, espressa nella condivisione lo porta a essere luce, mentre l'egoismo che si manifesta nell'avarizia lo induce ad a essere tenebre.

“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre” (Mt 6,25).

Gesù afferma che persino gli elementi considerati irrilevanti (tipo gli uccelli per il Giudaismo) sono oggetto della premura del Creatore.

L'altro esempio Gesù lo prende dalla bellezza dei “gigli del campo”, e arriva a dichiarare che neanche l'ambizioso re Salomone, con tutta la sua vanitosa arroganza, “vestiva come uno di loro” (Mt 6,28-30).

L'assicurazione di Gesù, che il Padre si occupa degli uccelli i quali non “seminano, non mietono e non raccolgono nei granai” (Mt 6,26), e dei fiori i quali “non faticano né filano” (Mt 6,28), non è un invito al fatalismo e all'inattività, ma alla Fede nell'azione provvidenziale del Signore, che sarà ancora tanto più efficace negli uomini che seminano e mietono, filano e faticano.

Gesù non invita a essere indolenti, ma a non preoccuparsi: è questo che differenzia il Credente dal pagano.

Quanti sono sempre in ansia per la loro vita (Che mangeremo? Che berremo?) e cercano nell'accumulo dei beni la risposta alla loro inquietudine sono la chiara dimostrazione che non credono nel Padre, ma negli idoli, nelle false divinità che, come mammona, e ingannano promettendo ciò che non possono dare e, non avendo la capacità di trasmettere vita, comunicano solo morte.

Molti passano da una fede all'altra per una sorta di compensazione: scavo questa cisterna e quando non mi soddisferà più ne scaverò un'altra!

Per Gesù si possiede veramente solo quel che si dona: la vera ricchezza, quella che rimane per sempre e non può essere distrutta, consiste in quel che si ha donato, e il bene fatto è l'unico bagaglio che l'uomo porta con sé entrando nella vita definitiva (Ap 14.13).

Quel che trattiene non lo possiedi, ma ti possiede: l'episodio del ricco che ha rifiutato l'invito di Gesù a sbarazzarsi dei suoi beni perché “possedeva molte ricchezze” ... dimostra chiaramente che egli era posseduto dalle sue ricchezze! (Mt 19,22).

Credeva di possedere le ricchezze, ma in realtà erano queste a possedere lui.

E per questo era triste. Quel che doveva dargli serenità era, invece, causa di afflizione.

L'invito di Gesù è di porre nella propria vita, come valore prioritario, "il regno e la Sua giustizia" (Mt 6,33). Scegliere "il regno di Dio" (signoria di Cristo) significa aderire al programma di Gesù di cambiare le basi stesse della società e offrirle un'alternativa.

*Si tratta di rinunciare alla bramosia di possedere e scoprire la gioia del condividere: questa è la scelta del regno, quella che può cambiare radicalmente la vita della persona e farle sperimentare che, quando si vive per il bene degli altri, si permette al Padre di prendersi cura del bene dei suoi figlioli. Infatti, **chi lo fa "vede che la mano di Dio" gli provvede tutte le altre cose!** (A. Maggi)*

L'incredulità nella cultura odierna

Nel contesto del Cristianesimo, soprattutto nella cultura occidentale, il termine incredulità si riferisce all'abbandono, da parte di individui o gruppi, della Fede Cristiana tradizionale.

L'incredulità può essere compresa a partire da **una prospettiva culturale come la secolarizzazione della civiltà occidentale e la defezione dalla Fede nel Dio teistico e personale: sempre più si tende a credere in un "dio panteistico e/o energetico" plagiati dalle filosofie e dalle credenze orientali.**

Possiamo anche parlare di carenza di Fede all'interno della Chiesa stessa laddove **il liberalismo teologico rappresenta una forma di incredulità.**

L'incredulità nella cultura occidentale comincia a diventare una sfida significativa durante e dopo l'Illuminismo, con l'umanesimo.

Nel XVII e nel XVIII secolo i pensatori cominciano ad esprimere uno scetticismo religioso militante, anticlericalismo e scientismo (deismo scientifico).

Essi respingono il connubio medioevale fra la dottrina cristiana (Cattolica) e la "scienza aristotelica" (quella scienza concentrata sul perché delle cose piuttosto che sul come, più su Dio che sull'uomo).

La maggior colpa di tutto questo risiede nelle azioni e nelle prese di posizioni da parte del Cattolicesimo perché si basa più sui filosofi che non sulla Parola di Dio!

Importanti esponenti del secolarismo come Denis Diderot, Voltaire e Paul Henri Thiry d'Holbach mettono così in questione la "concezione cristiana" (Cattolica) del mondo.

I Cristiani, però, sono ancora inclini a sostenere la validità della Fede appellandosi generalmente alla ragione, soprattutto alla teologia naturale ed alla positiva influenza morale del Cristianesimo.

William Paley era fra gli apologeti Cristiani che sostenevano come vi siano, nel meraviglioso ordine dell'universo ampie evidenze dell'esistenza di un progettista.

È solo con lo scettico David Hume (1711-1776), però, che viene sferrato il primo attacco concentrato contro la teologia naturale.

Hume, infatti, sottopone ad una critica rigorosa l'argomentazione del Paley a proposito del disegno intelligente come pure all'argomentazione popolare dell'esistenza di Dio basata sulla cosmologia e sulla causa prima, che nel periodo medioevale era derivata da Tommaso d'Aquino.

In Germania Immanuel Kant attacca le argomentazioni che tentavano di appoggiare la Fede alla ragione come parte del suo attacco generale al ragionamento metafisico.

Laddove il XVIII secolo mette in questione le basi intellettuali della Fede, l'incredulità nel XIX secolo si muove oltre e cerca di dimostrare la falsità del teismo stesso.

Sebbene John Stuart Mill ancora opponga la ragione alla Fede Cristiana, **Ludwig Feuerbach, Sigmund Freud e Friedrich Nietzsche danno per scontata la falsità del Cristianesimo e la sua supposta mancanza di una base razionale per la Fede.**

Freud sosteneva che l'essere umano, che aveva bisogno di una "figura paterna" che gli permettesse di sentirsi a casa propria in questo mondo, proiettasse la concezione di Dio per soddisfare questo bisogno, mentre Nietzsche critica il Cristianesimo proprio nel suo punto che ritiene più qualificante, cioè il suo impatto morale sulla società.

Per Nietzsche, le dottrine etiche del Cristianesimo sarebbero una "morale da schiavi", responsabile di inibire lo sviluppo dell'eccellenza umana.

Il diffondersi dell'incredulità nel XX secolo è stato costante. In Europa, gli atei, fra gli altri, si volgono all'esistenzialismo, in particolare all'opera di Jean-Paul Sartre, mentre i pensatori anglo-americani sembrano gradire il positivismo logico di Alfred Ayer.

Sartre sosteneva che l'esistenza di Dio deve essere negata in quanto incompatibile con la libertà umana, mentre Ayer e Antony Flew sostenevano come sia persino linguisticamente insostenibile riferirsi a Dio nel linguaggio.

Diverse varietà di marxismo sono pure state invariabilmente antagoniste alle credenze religiose. Nelle società occidentali, persino le confessioni protestanti stabilite del XIX secolo hanno visto nel XX secolo un drastico declino quanto a partecipazione ed influenza, come aveva predetto Kierkegaard.

Una concezione secolarizzata del mondo domina oggi nei maggiori centri intellettuali e dei mezzi di comunicazione delle società occidentali, e l'umanesimo naturalistico dichiara i suoi principi nel Manifesto umanistico I e II e nella Dichiarazione Umanistica Secolare.

Nell'ambito del Cristianesimo stesso, l'incredulità si è insinuata significativamente nella teologia di alcuni pensatori che hanno cercato di reinterpretare la teologia tradizionale secondo le moderne concezioni secolarizzate, ad esempio John A.T. Robinson.

Tutto questo ha portato i Credenti verso la deriva spirituale e i media di tutti i generi continuano ad abbattere tutti i presupposti della Fede: ad esempio, di fatto Facebook ha sostituito Dio e i Conduttori della Chiesa...!

Tanti Credenti affermano di non avere tempo per leggere la Bibbia, pregare e/o frequentare le adunanze... mentre, poi, simultaneamente trascorrono molte ore al giorno davanti al pc al fine di chattare su FB e/o altro (tra l'altro, quasi solo per fare gossip!)

Molti Credenti vanno a letto alle 3-4 del mattino perché non sono riusciti a staccarsi prima da FB/pc: hanno dimenticato di trascorrere tempo con la moglie, con i figli... e, soprattutto, con Dio!

Ovviamente finiscono per stare male e forse anche per fare naufragio nel loro matrimonio (per non parlare dei disagi con cui caricano i figli), ma ormai sono posseduti dall'edonismo.

Tutto questo un tempo era impensabile, ma oggi lo si considera quasi "normale" anche se trattasi di un vero scandalo, una vergogna a cui anche i Credenti sono diventati "immuni" perché oltremodo "vaccinati dalla mondanità"!

CRISTIANI <DISCEPOLI>

Nel primo secolo, i Cristiani erano tutti DISCEPOLI: oggi si fa fatica anche a parlare di DISCEPOLATO!

Molto spesso sono stato accusato di <americanismo> solo perché perseguo un PROGRAMMA COMPLETO DI DISCEPOLATO FORMATIVO!

La maggior parte dei Cristiani di oggi SI SENTONO ARRIVATI e credono di non aver affatto bisogno di essere discepolati: il solo termine ... li spaventa!

Da cosa dipende? Come mai una tale differenza dal Cristianesimo del primo secolo?

Principalmente, dipende dal fatto che ESSERE DISCEPOLI COSTA SACRIFICI, RINUNCE, DENARO, TEMPO, ECC.!

Siccome la concezione odierna mira ad AVERE IL MASSIMO UTILE COL MINIMO SFORZO, anche i Cristiani sono caduti nella trappola di pensare che AVREBBERO E RICEVEREBBERO... SENZA FARE: **IL DISCEPOLATO, FORSE, SAREBBE UNA COSA CHE RIGUARDA POCHI (FORSE SOLO I MISSIONARI <A TEMPO PIENO>)**! Dico <forse>... perché ho conosciuto certi missionari... che sapevano meno degli ultimi arrivati!

- **BISOGNA PRIMA <ESSERE>**,
- **POI <SAPERE>**,
- **POI <VOLERE> E, INFINE,**
- **<FARE>**

IN TUTTO CIO' LA FEDE E' NECESSARIA!

Eppure, GESU' CHIESE IL DISCEPOLATO COME <CONDITIO SINE QUA NON>, come presupposto inevitabile e tutto il Nuovo Testamento definisce i Cristiani col termine di DISCEPOLI!

- *Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo signore. - Mat 10:24*

- *Basti al discepolo di essere come il suo maestro, e al servo d'essere come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebub il padrone, quanto più chiameranno così quei di casa sua! - Mat 10:25*
- *E chi avrà dato da bere soltanto un bicchier d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, perché è un mio discepolo, io vi dico in verità che non perderà punto il suo premio. - Mat 10:42*
- *Poi, fattosi sera, venne un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era divenuto anch'egli discepolo di Gesù. - Mat 27:57*
- *Un discepolo non è da più del maestro; ma ogni discepolo perfetto sarà come il suo maestro. - Lu 6:40*
- *Se uno viene a me e non odia suo padre, e sua madre, e la moglie, e i fratelli, e le sorelle, e finanche la sua propria vita, non può esser mio discepolo. - Lu 14:26*
- *E chi non porta la sua croce e non vien dietro a me, non può esser mio discepolo. - Lu 14:27*
- *Così dunque ognuno di voi che non rinunzi a tutto quello che ha, non può esser mio discepolo. - Lu 14:33 Essi l'ingiuriarono e dissero: Sei tu discepolo di costui; ma noi siamo discepoli di Mosè. - Giov 9:28*
- *Or Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù; e quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nella corte del sommo sacerdote; - Giov 18:15*
- *ma Pietro stava di fuori, alla porta. Allora quell'altro discepolo che era noto al sommo sacerdote, uscì, parlò con la portinaia e fece entrar Pietro. - Giov 18:16*
- *Gesù dunque, vedendo sua madre e presso a lei il discepolo ch'egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figlio! - Giov 19:26*
- *Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua. - Giov 19:27*
- *Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma occulto per timore de' Giudei, chiese a Pilato di poter togliere il corpo di Gesù; e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e tolse il corpo di Gesù. - Giov 19:38*
- *Allora corse e venne da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: Han tolto il Signore dal sepolcro, e non sappiamo dove l'abbiano posto. - Giov 20:2*
- *Pietro dunque e l'altro discepolo uscirono e si avviarono al sepolcro. - Giov 20:3*
- *Correvano ambedue assieme; ma l'altro discepolo corse innanzi più presto di Pietro, e giunse primo. Giov 20:4*
- *Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto primo al sepolcro, e vide, e credette. - Giov 20:8*
- *Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: È il Signore! E Simon Pietro, udito ch'era il Signore, si cinse il camiciotto, perché era nudo, e si gettò nel mare. - Giov 21:7*
- *Pietro, voltatosi, vide venirgli dietro il discepolo che Gesù amava; quello stesso, che durante la cena stava inclinato sul seno di Gesù e avea detto: Signore, chi è che ti tradisce? - Giov 21:20*
- *Ond'è che si sparse tra i fratelli la voce che quel discepolo non morrebbe; Gesù però non gli avea detto che non morrebbe, ma: Se voglio che rimanga finché venga, che t'importa? - Giov 21:23*
- *Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose, e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace. - Giov 21:24*
- *Or in Damasco v'era un certo discepolo, chiamato Anania; e il Signore gli disse in visione: Anania! At 9:10*
- *E quando fu giunto a Gerusalemme ; ma tutti lo temevano, non credendo ch'egli fosse un discepolo. - At 9:26*
- *E venne anche a Derba e a Listra; ed ecco, quivi era un certo discepolo, di nome Timoteo, figliuolo di una donna giudea credente, ma di padre greco. - At 16:1*
- *E vennero con noi anche alcuni de' discepoli di Cesarea, menando seco un certo Mnasone di Cipro, antico discepolo, presso il quale dovevamo albergare. - At 21:16*

Evidentemente, mettersi sotto il giogo e portare la croce... non è piacevole per nessuno, ma qui è in discussione l'essenza del Cristianesimo: solo nel Nuovo Testamento, il termine DISCEPOLO compare ben 273 volte!

Prima di salire al cielo, Gesù incaricò gli Apostoli di fare dei DISCEPOLI...! Mat 28

Essere DISCEPOLO è duro perché il soggetto deve SOTTOPORSI ad un serrato AMMESTRAMENTO, ad una completa EDUCAZIONE, ad una FERREA DISCIPLINA...

Invece, la maggior parte dei Cristiani che conosco non vogliono essere discepolati perché pensano di AUTO FORMARSI: credono nel FAI-DA-TE, un sistema che oggi va per la maggiore anche nella Chiesa!

SI SOTTRAGGONO ALLA FORMAZIONE DEL DISCEPOLATO, ma poi si lamentano degli scarsi risultati nel <loro> Cristianesimo!

Ovviamente, ognuno è libero di vivere come pensa, ma i risultati cambiano assai!

Quando parlo di risultati, non mi riferisco solo alle conseguenze terrene, ma anche a quelle celesti! 1Cor 3!

"...noi siamo collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

Io, secondo la grazia di Dio che m'è stata data, come savio architetto, ho posto il fondamento; altri vi edifica sopra. Ma badi ciascuno com'egli vi edifica sopra; poiché nessuno può porre altro fondamento che quello già posto, cioè Cristo Gesù.

Ora, se uno edifica su questo fondamento oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera d'ognuno sarà manifestata, perché il giorno di Cristo la paleserà; poiché quel giorno ha da apparire qual fuoco; e il fuoco farà la prova di quel che sia l'opera di ciascuno. Se l'opera che uno ha edificata sul fondamento sussiste, ei ne riceverà ricompensa; se l'opera sua sarà arsa, ei ne avrà il danno; ma egli stesso sarà salvo, però come attraverso il fuoco." 1Cor 3.9 - 15

LA PIU' GRANDE NECESSITA' DELLA CHIESA DI OGGI E' PROPRIO IL DISCEPOLATO: purtroppo, mancano gli insegnanti e mancano soprattutto i discepoli!

Bisognerebbe lasciarsi addestrare per l'evangelizzazione, per la predicazione, per la cura pastorale, ecc.: per tutto!

DIO LO VUOLE, LA SUA PAROLA LO DICE, MA I SUOI FIGLOLI SONO MOLTO LATITANTI IN QUESTO SENSO!

SE SI POTESSE GRIDARE IN OGNI CHIESA UNA PAROLA, QUELLA SAREBBE <FORMAZIONE>: C'E' UN BISOGNO ENORME DI FORMAZIONE.

La Qualità dipende dalla formazione!

CRISTIANI <RIPIENI>

Si tratta della PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO!

Cos'è la Pienezza dello S. Santo? Come si fa a realizzarla?

Si predica troppo poco sulla Persona dello S. Santo e sulla Sua Pienezza: troppe cose si danno per scontate!

Ad esempio, so di credenti che in taluni casi hanno detto: "dal momento che abbiamo lo S. Santo, NON c'è alcun bisogno di prepararsi per la predicazione... perché è SCRITTO CHE IN QUEL MOMENTO IL PADRE AVREBBE SUGGERITO LE PAROLE!" (Come se lo Spirito Santo guidasse solo dal pulpito!)

E quando vi meneranno per mettervi nelle loro mani, non state innanzi in sollecitudine di ciò che avrete a dire, ma dite quel che vi sarà dato in quell'ora; perché non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo. - Mar 13:11

Come si può facilmente notare, questa promessa non riguarda la predicazione dal pulpito, ma la difesa in punto di morte! Comunque, la risposta di fronte agli increduli!

La Pienezza dello S. Santo è un argomento che si conosce VERAMENTE molto poco!

Tutti i credenti sanno bene che HANNO LA PRESENZA DI DIO NELLA PROPRIA VITA (LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO!), MA MOLTI NON SANNO CHE SIAMO ANCHE CHIAMATI A <VIVERE PER LA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO>!

AVERE LA PRESENZA NON SIGNIFICA AFFATTO REALIZZARNE AUTOMATICAMENTE LA POTENZA: troppe cose lo impediscono!

Presenza e potenza sono due cose ben diverse: io posso essere presente in un posto, ma anche reso inefficiente/impotente!

Nel pentecostalismo si confonde la Presenza con la Pienezza e si giunge ad offendere il Signore affermando che se non si manifesta la potenza vuol dire che non esiste la Presenza: questo è eretico e blasfemo!

LA PRESENZA INDICA LA COMPAGNIA DELLA PERSONA, MENTRE LA POTENZA INDICA LA PARTECIPAZIONE POTENTE DELLA PERSONA.

Ad esempio, tu puoi invitarmi a casa tua: io ci vengo, ma tu mi leghi su una sedia, mi metti un cerotto sulla bocca ed io, pur ESSENDO PRESENTE, non mi muovo e NON parlo!

In tal caso, tu hai la mia presenza, ma non la potenza della mia voce o quella delle mie azioni: io ci sono, ... ma è come se non ci fossi!

Leggendo EF.5118, notiamo che la Pienezza é un ordine: NON é una opzione facoltativa!
IO DEVO ESSERE RI-PIENO DI SPIRITO SANTO, TU DEVI ESSERE RI-PIENO DELLO S. SANTO!

Non é mai detto che <se sei Ri-pieno o non lo sei... “fa lo stesso”>! Ciò che si fa con LA PIENEZZA NON SI FA SENZA DI ESSA!

Dal momento che la Pienezza é un ORDINE (un comando), ESSA NON VA DISCUSSA!

Quanti credenti vivono nella Pienezza dello S. Santo?

“non dire <sono un fanciullo>: non sono lo che ti mando?, non sono lo che te l’ho ordinato?... non dire <sono un fanciullo!> e non ti sgomentare, altrimenti lo ti renderò sgomento!” (Ger 1/7-19)1

Noi dobbiamo essere Ri-Pieni di S. Santo! Noi abbiamo bisogno di essere RIPIENI di S. Santo! Gesù disse: “senza di Me NON potete far NULLA!” (di buono, si sottintende!) Giov.15/5!

Gesù disse: “chi crede in Me, fiumi d’acqua viva sgorgeranno dal suo seno”! Giov.7/38
IL DIAVOLO CERCA SEMPRE DI IMPEDIRE CHE TU SIA NELLA PIENEZZA: egli NON la gradisce perché un Cristiano Ripieno di Spirito può persino inviare demoni nell’abisso –tramite Lo Spirito Santo-!

quando egli fu smontato a terra, gli si fece incontro un uomo della città, il quale era posseduto da demonî, e da lungo tempo non indossava vestito, e non abitava casa ma stava ne’ sepolcri.

Or quando ebbe veduto Gesù, dato un gran grido, gli si prostrò dinanzi, e disse con gran voce: Che v’è fra me e te, o Gesù, Figliuolo dell’Iddio altissimo? Ti prego, non mi tormentare.

Poiché Gesù comandava allo spirito immondo d’uscir da quell’uomo; molte volte infatti esso se n’era impadronito; e benché lo si fosse legato con catene e custodito in ceppi, avea spezzato i legami, ed era portato via dal demonio ne’ deserti.

E Gesù gli domandò: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose: Legione; perché molti demonî erano entrati in lui. Ed essi lo pregavano che non comandasse loro d’andar nell’abisso. Lc 8. 27- 31

Gesù era ripieno di Spirito Santo...

Tutti gli sforzi di satana nei nostri confronti sono tesi a farci peccare in modo che viviamo senza la Pienezza!

Se qualche Credente realizzasse la Pienezza satana cercherebbe subito di fargliela perdere: è nel suo interesse!

Senza la pienezza non si può sapere nulla e/o fare qualcosa in modo efficace: ecco perché satana si dà tanto da fare per impedirci di realizzarla ... e di conservarla!

Notiamo che gli apostoli volevano fare tante cose, ma Gesù li redarguì intimando loro di attendere che Lo Spirito Santo scendesse su di loro e allora sarebbero stati potenti perché ripieni: é chiaro, dunque, che senza la manifestazione dello S. Santo NON si può svolgere alcun servizio Cristiano efficace che piaccia al Signore.

Lo Spirito Santo sarebbe sceso IN loro, ma con quel <SU DI VOI> Gesù lasciava intendere che LO SPIRITO SANTO LI AVREBBE DOMINATI... E LORO GLIELO AVREBBERO LASCIATO FARE: AVREBBE DATO LORO POTENZA, MA FINCHE’ SAREBBE STATO <SU DI LORO>...! Insomma, come dire: <quando verrà, se non Gli permetterete di dominare la vostra vita ... non ne avrete la potenza: questa l’avrete solo nella misura che Gli permetterete di essere SU DI VOI!

LO SPIRITO SANTO SARA' SEMPRE <IN VOI>, MA NON REGNERA' SEMPRE SU DI VOI (non Sempre <con> voi!) Fil 4.9: SARA' NECESSARIO CHE VOI GLIELO PERMETTIATE ... SE VORRETE AVERNE LA POTENZA!

QUESTO E' IN SINTONIA CON <GIOV 15.4> E REFERENZE!

Detto questo, va RIMARCATO che SENZA LA PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO, coloro che hanno già Lo S. Santo (TUTTI in Nati di Nuovo!) NON riescono a portare FRUTTO (comunque, non quello <buono>!).

Nel libro degli Atti é detto che i 120 erano RIPIENI DI SPIRITO SANTO ... e quando parlarono di Gesù il risultato fu che si convertirono 3.000 persone!

E' detto che Stefano era RIPIENO, Pietro era RIPIENO, ecc!

❖ La Pienezza dello S. Santo é IL GRANDE SEGRETO per avere "successo" nel Servizio Cristiano!

❖ La Pienezza fu IL GRANDE SEGRETO DEL SUCCESSO INIZIALE DELLA PRIMA CHIESA!

❖ La Pienezza fu il segreto della vita vittoriosa dei Cristiani davanti alla persecuzione!

❖ La Pienezza fu il segreto dei Grandi Risvegli spirituali in tutti i tempi (Spurgeon, Wesley Muller, ecc.)!

"E ogni giorno il Signore aggiungeva a loro quelle anime che erano sulla Via della Salvezza!" At.2/47

I primi Cristiani erano Credenti Ri-pieni di S. Santo (PIENI A RIPETIZIONE): niente e nessuno li fermava!

Purtroppo, spesso noi "ragioniamo carnalmente" (sragioniamo!) perché la nostra incredulità e i nostri peccati ostacolano la relazione con Dio

Cosa può sapere, capire e fare un Credente carnale, un Credente che vive nella peccaminosa incredulità?

I nostri peccati ci rendono carnali, contristano lo S. Santo, a volte Lo spengono; ... ci contristano, ... ci smorzano (noi siamo il riflesso di quello che avviene <dentro>).

Come possiamo osare di SAPERE E DI FARE LA VOLONTA' DI DIO se viviamo nel peccato? Inoltre, siamo convinti che l'incredulità è peccato?

Il Cristiano NON RI-PIENO È UN FALLITO, UNO SCONFITTO: quel che fa riesce male ed egli se ne sente frustrato, vive con la sua logica umana e senza la potenza di Dio, carnalmente!

Il Cristiano NON RI-PIENO é un bambino, UN MOSTRO SPIRITUALE: per dirla con le parole di Asaf... è "COME UNA BESTIA"! Sal 73!

Il Cristianesimo vero ed autentico NON consiste in un insieme di cose che i Cristiani fanno, ma é l'insieme di quelle cose che DIO FA PER MEZZO DEI CRISTIANI: <NON IO, MA DIO...> e questo succede SOLO NELLA PIENEZZA!

"Non già io, ma la Grazia di Dio..." "1Cor 15.10

Quando permetterò al Signore di agire per mezzo di me (di strumentalizzarmi!), allora e SOLO allora l'Opera sarà VERAMENTE BENEDETTA, ... le parole saranno veramente benedette!

NON IO, MA DIO!

- Ma per la grazia di Dio io sono quello che sono; e la grazia sua verso di me non è stata vana; anzi, ho faticato più di loro tutti; non già io, però, ma la grazia di Dio che è con me. - 1Co 15:10
- Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato sé stesso per me. - Ga 2:20

Dobbiamo permettere a Dio di controllarci completamente e di strumentalizzarci TOTALMENTE, DI DOMINARCI (solo quando è <SU DI VOI> ... sarà anche <con voi> APPROVANDOVICI E SOSTENENDOVICI!)

Perché l'opera di Paolo ebbe "tanto successo"? ... -Perché NON LA FECE CON LE SUE FORZE, ma nella Pienezza dello Spirito Santo!

Paolo viveva per Dio: Dio viveva e si MANIFESTAVA IN PAOLO!

Viviamo noi per Dio? Permettiamo che Egli ci strumentalizzi e ci lavori come se fossimo una "PASSIVA ARGILLA"?

Essere Ripieno di S. Santo NON significa avere PIU' S. Santo degli altri (LO S. SANTO NON E' UN LIQUIDO O UNA ENERGIA!), ma significa **LASCIARSI DOMINARE TOTALMENTE (PIENAMENTE) DALLO S. SANTO (avere Dio SU DI NOI)**, Cristo come centro della nostra vita: **una chiara Signoria di Cristo!**

NON si può essere "più Ripieni o meno Ripieni": o si è Ripieni o NON lo si è affatto.

Questo è il vero motivo per cui Lo Spirito Santo **PRODUCE UN SOLO FRUTTO** (che poi si manifesta con ben 9 risultati! Gal 5.22) **E SIGNIFICA CHE O SI HA... OPPURE NON LO SI HA!**

Chi è Nato di Nuovo ha già ricevuto una volta e per sempre **TUTTO LO SPIRITO SANTO**: poi, però, deve lasciarsi permeare, lasciarsi usare **TUTTO INTERO!**

Del resto, Lo Spirito Santo è **UNA PERSONA (Dio!)**: ce la vedi una persona che entra in una casa solo con una sua parte mentre l'altra resta lontana?

Lo S. Santo deve avere il pieno possesso di tutto il nostro essere, il pieno controllo e il pieno uso delle nostre membra in TUTTI i settori della nostra esistenza.

Farò un esempio:

Giovanni entra in una casa con 10 stanze: tutte le porte delle varie stanze sono aperte ed egli usa tutte le stanze.

Successivamente 5 porte vengono chiuse ed egli, finché resteranno chiuse, userà SOLO 5 stanze!

Se 9 porte venissero chiuse, egli userebbe una sola stanza!

*Se poi anche quella stanza venisse piena di robbaccia, egli se ne starebbe in un angolino e **QUELLA CASA AVREBBE SEMPRE LA SUA PRESENZA, MA SENZA LA SUA POTENTE MANIFESTAZIONE (Tanti Credenti hanno dello Spirito Santo la Presenza senza la potenza!)***

Giovanni resta sempre in quella casa, ma SOLO nel primo caso essa sarà ripiena di lui! ...

Nei due casi successivi Giovanni sarà **CONTRISTATO!** ...

Nell'ultimo caso Giovanni sarà **SPENTO!**

COSI' E' DELLO S. SANTO!

Ognuno di noi è una casa: **LA CASA DI DIO** (dello S. Santo): tu devi permettere allo S. SANTO di circolare **LIBERAMENTE** e di usare **TUTTA LA TUA VITA** poichè Egli ti deve **POSSEDERE TUTTO... PERCHE' TU SIA <POTENTE>! DIO DEVE ESSERE SU DI TE!**

Lo S. Santo NON vuole usare solo le tue mani o solo i tuoi piedi..., ma **TUTTO!**

Come Cristiano, in virtù del **PATTO** che facesti il giorno della tua Conversione a Cristo, **TU DEVI "PRESTARE"** (offrire) **TUTTA LA TUA VITA A DIO**, tutte le tue membra..., in modo che **LO SPIRITO SANTO LE USI PROPRIO TUTTE!**

Tu devi presentare l'intero tuo essere e deporlo nella mano di Dio: **EGLI TI DOMINERÀ E GESTIRÀ TUTTA LA TUA VITA... E IN OGNI MOMENTO!**

Da Rm.12/1 apprendiamo che questo è il **VERO CULTO SPIRITUALE!** **SOLO QUESTO LODA E GLORIFICA VERAMENTE IL SIGNORE:** Dio vuole possederti, dominarti e controllarti..., **MA TU, COSA VUOI VERAMENTE?**

Il costo di quanto detto è **ALTISSIMO:** è tutto ciò che abbiamo!

"Ognuno di voi che NON rinunzi a TUTTO quello che ha, NON PUO' ESSERE MIO DISCEPOLO!" Lc. 14/33!

Chi volesse sapere, conoscere e fare la Volontà di Dio... **SENZA RINUNCIARE A TUTTO**, è un illuso: **SENZA LA RINUNCIA TOTALE... "NON FUNZIONA"!**

Se voglio sapere e fare la Volontà di Dio, il mio <io> **DEVE MORIRE, DEVE ESSERE DETRONIZZATO, NON DEVE COMANDARE NIENTE, POICHE' OPERERÀ SOLO DIO: QUESTI DEVE GESTIRE LA MIA VITA!** Dio NON ti chiede niente di più e niente di meno!

NON devo tenere niente per me: devo dare **TUTTO** a Dio: questa è la Pienezza dello S. Santo!

Lo S. Santo fu mandato certo per salvare, ... ma anche per usare il Salvato!

*"Voi riceverete **POTENZA ... SU DI VOI...** e (solo allora) mi sarete **TESTIMONI**" At 1/8*

Il giorno della Pentecoste tutti furono **PIENI DI S. SANTO:** per questo erano così tanto potenti!

Se da una parte è vero che è impossibile avere e vivere la vita Cristiana senza la Persona dello Spirito Santo, dall'altra bisogna pur dire che è altrettanto impossibile viverla con **SUCCESSO** senza la Pienezza dello S. SANTO, poichè solo così se ne avrà la potenza!

Siccome molti Cristiani pensano che basti l'aver ricevuto Lo S. Santo, essi, per questo motivo, realizzano sconfitte dopo sconfitte in ciò che intraprendono, vivendo una vita apatica, sterile e frustrante!

Se rileggiamo con attenzione il N.T. scopriamo che i successi sono stati realizzati SOLO da chi era RI-PIENO di S. Santo!

DUE MODI DI VIVERE

Tu devi lasciare che Lo S. Santo abbia il pieno controllo di tutta quanta la "tua" vita, in tutte le sue sfere: infatti, **la "tua" vita NON è più tua, ma appartiene a Dio!**

La tua vita può essere vissuta in DUE MODI:

- ❖ con la PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO: Cristiano Spirituale, NORMALE
- ❖ senza la Pienezza dello S. SANTO: Cristiano Carnale, ANORMALE

Al momento della Nuova Nascita TUTTI ricevono lo S. Santo e la Sua pienezza: da quel momento, però, comincia l'alternanza tra la vita spirituale e quella carnale..., la lotta tra lo spirito e la carne!

Tutto ciò dipende esclusivamente dalla scelta di ognuno: OGNI GIORNO, OGNI ORA, TU DEVI SCEGLIERE COME VIVERE LA TUA VITA!

In qualsiasi modo tu decida di vivere la tua vita, essa lascerà "un odore": che tipo di odore ti lasci alle spalle? Come vivi la tua vita? E' essa spirituale o carnale? Come ti ricorderanno quelli che ti conoscono...: come persona spirituale o carnale?

BADA BENE CHE NON CONTA COME TI SENTI! Chi siede veramente sul trono della tua vita? -Dio o l'io?

- Se Dio é sovrano nella tua vita, Egli comanda e determina TUTTO: fa tutto! (Gal 2.20; Fil 4.13!)
- Se l'io é sovrano nella tua vita, egli comanda e determina tutto: fa tutto! (Rm 7.17; Gal 5.15-17)!

•• **L'uomo spirituale (RIPIENO DI SPIRITO SANTO) realizza Gal 5.22 e Giov 15.7-17**

•• **L'uomo carnale (NON RIPIENO DI SPIRITO SANTO) realizza Gal.5.19-21 e Giov.1516**

Da Gal 5.16 apprendiamo che i due "stati di fatto" (il carnale e lo spirituale) sono totalmente opposti tra loro: se si é carnali NON si adempiono i desideri dello Spirito e se si é spirituali NON si adempiono i desideri della carne!

•• **Il Cristiano CARNALE dice sempre: <io NON ce la faccio, NON posso, NON riesco, NON mi sento, ecc>!**

•• **Il Cristiano SPIRITUALE dice: <io ce la faccio, posso, riesco, ecc ... in virtù di Cristo!>**

LE 7 CARATTERISTICHE del Cristiano SPIRITUALE (Cristiano <Ripieno> e Normale)

- 1- Il suo IO NON COMANDA, la sua "carne" é sottomessa: **in lui comanda lo S. Santo e Dio é glorificato.**
- 2- La sua vita manifesta tutte le caratteristiche di Gal 5.22: **tutto il FRUTTO dello S. Santo.**
- 3- Dio é onorato dalla sua vita: la fedeltà a Dio e alla Sua Parola é una costante.
- 4- Dio é servito in OGNI COSA: **la disponibilità a tutto ciò che serve Dio é una costante...!**
La sua risposta ad ogni proposta di servizio é sempre "Sì", perché per lui NON esistono difficoltà (le vede, ma sa che Dio le eliminerà!), ... poiché egli confida in Dio! **Egli conta su Dio!**
- 5- Le anime si convertono in conseguenza del suo Servizio: egli parla al cuore di chi lo ascolta mentre predica il Vangelo ed **assiste a frequenti conversioni e edificazioni!**
- 6- Le sue preghiere sono esaudite dal Signore: egli é sintonizzato con la Volontà di Dio e **CHIEDE CIO' CHE E' NELLA VOLONTA' DI DIO! ... LA VOLONTA' DI DIO DIVENTA LA SUA PROPRIA VOLONTA' PERCHE' I DESIDERI DI DIO SONO CONSIDERATI COME COMANDI PER LUI: Dio lo esaudisce** perché egli chiede le cose che sono secondo la Volontà del Signore! **L'esaudimento nella preghiera é una costante!**

7- La sua vita é una vita di certezze: egli sa! Egli **NON si disorienta**, NON dubita; egli sa ciò che Dio Vuole! Egli é felice e “vede” il frutto delle sue fatiche: egli é realizzato, NON ha paure e va avanti sicuro, CONVINTO di quello che fa!

LE 7 CARATTERISTICHE del Cristiano CARNALE (Cristiano Anormale)

1. Dio NON comanda, NON é sovrano: il proprio lo decide TUTTO. Egli dice: misero me! **Lo S. Santo é contristato nella sua vita!**
- 2- La sua vita manifesta tutte le caratteristiche di Gal 5.19-21: **Dio NON é glorificato dalla sua vita!**
3. Dio é DIS-onorato dalla sua vita: l'infedeltà a Dio e alla Sua Parola é una costante in tutto!
4. Dio NON é servito e lui se ne rende conto, ma **non riesce a fare diversamente in quanto succube del suo io!** Il Cristiano Carnale si sente incapace di fare qualsiasi cosa che Dio gli chieda! Egli, dunque, **NON E' MAI DISPONIBILE AL SERVIZIO!**
5. La lamentela e il mormorio sono una costante: egli ha sempre qualcosa di cui lamentarsi, per cui mormorare! Egli diviene sempre più ribelle, ricalcitante... e sterile in TUTTO!
6. La DIS-armonia con Dio e i fratelli é una costante, non interagisce: egli prega Dio, ma NON é esaudito ed ha perfino il sospetto di non essere ascoltato! D'altra parte, spesso le cose che chiede al Signore sono “strane”: vincere la schedina del totocalcio, vincere al totip, all'enalotto, ecc.! **La mancanza di esaudimento nella preghiera lo rende insoddisfatto e frustrato!**
7. **La confusione é una costante: egli NON ha rivelazioni e Dio NON si manifesta nella sua vita.** Egli NON riesce a “vedere” miracoli nella sua vita e si “sente” **ABBANDONATO DA DIO** perché NON “vede” la Sua ‘mano’ all'Opera! Per questo motivo egli si sente confuso e perso: quando é interpellato **riesce solo a dire che non sa quale sia la Volontà di Dio per lui!**

Da Giov.15 e 16 apprendiamo che Dio ci ha scelti: NON ci ha scelti per la SALVEZZA (questa la sceglie l'uomo!), ma ci ha scelti per il SERVIZIO.

DIO CI HA SCELTI AFFINCHÉ GLI PORTIAMO FRUTTO!

Il frutto che Egli attende dai Suoi servi deve essere abbondante e permanente (costante)!

Il Cristiano spirituale NON fa questioni di giorni o lavori particolari: egli sa che Dio NON lo ha salvato perché si goda la vita sulla terra in una bella casa, sbandierando ad ogni occasione (ai quattro venti) la sua posizione in Cristo! (Niente di male nel cercare di “godere” la vita, ovviamente!)

Egli sa che Dio lo ha costituito per portare frutto e sempre ALLA SUA GLORIA!

QUANTO SIAMO MANCANTI DI FRONTE A QUESTO!?! QUANTO SIAMO CARNALI!?!

Da Gal 5.22-24 apprendiamo che LA LEGGE é contro le cose della carne! Dovremmo ricordare molto più spesso che la nostra carne é “crocifissa con Cristo”, che “siamo morti” (!), che portiamo quella croce che Dio ci diede al momento della Nuova Nascita perché essa continui ad essere per noi UNO STRUMENTO DI MORTE!

“QUELLI CHE SONO DI CRISTO <HANNO CROCIFISSO> LA CARNE”! Gal 5.24

Quante volte “crocifiggiamo la nostra carne”?

Se viviamo per lo spirito, camminiamo per lo spirito! ... Dal momento che viviamo per lo spirito (grazie a Lui), dobbiamo vivere (camminare) anche per Lui ... Se vogliamo adempiere i Suoi desideri e non quelli della carne!

Dimorare in Dio, essere nella pienezza é il vero segreto per una vita esuberante, vittoriosa, gratificante e soddisfacente! Giov.15

“Hai visto il mio servo Giobbe come é fedele in tutta la mia casa?” Giobbe 1/8!

Quante volte Dio può dire questo a satana parlando di me e di te?

Invece, quante volte satana può dire q a Dio, parlando di me e di te **“hai visto il tuo servo come é infedele?”**

Cosa vogliamo veramente che Dio possa dire a satana e che satana possa dire a dio della nostra vita?

Viviamo per lo spirito e non adempiremo i desideri della carne!

E' soddisfatto Dio di me e di te?

Se NON lo é, cosa e come possiamo fare perché lo sia?

Dobbiamo “abbandonarci” nelle sue mani come passiva argilla!

Dobbiamo “consegnarci” nelle sue mani completamente e senza dimenarci!

Gesù aveva comandato agli apostoli di “andare per tutto il mondo predicando il Vangelo, di essergli testimoni”... e poi, più tardi, diede loro l'ordine di attendere finché LA PROMESSA dello S. Santo si adempisse! ...

ANDATE! ASPETTATE! Dio sa il bisogno che abbiamo dello Spirito Santo e della Sua Pienezza! Infatti, prima della Pentecoste i 120 erano pieni di paura, chiusi in un solaio: pur avendo il desiderio di ubbidire al Maestro risorto, essi erano come <piccoli pulcini bagnati> e NON ne avevano la potenza!

LA POTENZA (ogni potenza!) venne nella persona dello S. Santo: essi ne furono PIENI e così sparirono tutte le loro paure, spalancarono le porte e uscirono in piazza come dei “grandi leoni”!

La Pienezza dello Spirito Santo li trasformò in audaci leoni ... pur essendo pecore!

Chi li ascoltava veniva scosso e sconcertato da tanta potenza, poiché pur essendo molti di loro analfabeti, essi parlavano le lingue di tanti popoli e agivano con potenza sovrumana!

Cosa era veramente successo? -Lo S. Santo li aveva SATURATI di Sé!

PIENI di S. Santo, essi avevano ora la potenza di sconvolgere il mondo intero (e così fu!): niente e nessuno li avrebbe fermati!

Le parole di Mt 16.18 si avverano ancora oggi per la PIENEZZA dello S. Santo! Essi furono dati in pasto ai leoni, furono bruciati, ecc. ... ma erano una potenza invincibile: l'impero romano crollò di fronte a loro come se fosse fatto di molle argilla! ...

Più ne uccidevano e più se ne convertivano: il loro sangue era concime per il seme del Vangelo!

Essi avevano un solo segreto: vivevano nella PIENEZZA DELLO S. SANTO!

NON avevano tutta la Bibbia come noi, ma avevano molta “dinamite spirituale” nei loro corpi! Erano inarrestabili! Essi avevano grandi rivelazioni (vedi Giov 16/12-15 e vedi l'Apocalisse!), “calcavano serpenti e scorpioni”: la potenza intera del nemico era loro sottoposta TOTALMENTE, facevano opere potentissime, il regno delle tenebre tremava alla loro presenza” Giov 14/12

- Da Giov 15/11 apprendiamo che il Cristiano può realizzare una “allegrezza completa”: quanto siamo lontani da questo modello! Quanto siamo falliti!
- Da Giov 10/10 apprendiamo che il Cristiano può realizzare una “vita abbondante”, esuberante! Quanta gente che ci osserva può riconoscere che noi abbiamo una vita “esuberante”? Mi chiedo, invece, quanti ci “trovano” esattamente uguali a loro (o peggio!)
- Da Atti 4/13 apprendiamo che la gente “riconosceva che essi erano stati con Gesù” e li chiamavano <CRISTIANI>: forse il volto di quei nostri fratelli emanava una luce speciale, forse i loro movimenti sprigionavano dolcezza e armonia, forse la loro lingua esprimeva suoni e parole soavi ... e potenti!

Essi erano persone spiritualmente attraenti come il miele per l'ape: la gente “stava bene” con loro e TUTTI I GIORNI molte anime si convertivano a Gesù Cristo!

Prima che con le Sue Parole, Gesù cercò di lasciare un esempio “marcato” con la Sua vita: un modello, un punto di riferimento.

GESU' VISSE COSTANTEMENTE PIENO DI SPIRITO SANTO!

Possiamo ammirare Gesù mentre calma (seda!) la tempesta, mentre mangia coi farisei, mentre muore sulla croce ... e lo troviamo sempre pieno di Spirito Santo!

Tranne <il momento dell'abbandono sulla croce a causa dei nostri peccati>, Gesù fu sempre PIENO DI SPIRITO (Gv 1/14,16; Lc 2/40; 4/1,14)

VIVERE DA MENDICANTE

Noi siamo Cristiani: NON dobbiamo vivere da mendicanti!

Eravamo mendicanti, ma ora non più! ...

Un miliardario che andasse in giro ad accattare il pane da terra sarebbe un "alienato mentale": così siamo spesso noi, poiché pur essendo Cristiani (Ricchi!) viviamo da mondani (poveri!). Da Col. 2/10 apprendiamo che noi abbiamo TUTTO PIENAMENTE IN CRISTO: perché, dunque, viviamo male?

Abbiamo ricchezze indescrivibili in Cristo: "siamo benedetti di ogni benedizione IN CRISTO" (Ef 1/3), ma **viviamo male come se fossimo mendicanti, raccattando qua e là briciole di gioia! Perché vivere fiaccamente e da frustrati? NOI SIAMO RICCHI!**

NOI SIAMO e Possiamo! NOI POSSIAMO E POSSIAMO TUTTO IN Colui che ci fortifica!

Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica. Fil 4:13

TU PUOI ... PERCHÉ SEI CRISTIANO: perché dici "non riesco?"

L'Onnipotenza di Dio è nella tua vita per lo S. Santo: su la testa, coraggio! TU, T U PUOI!

➤ ***"Io NON vi lascerò e non vi abbandonerò", "Io sono sempre con voi sino alla fine" (Mt 28/20)***

➤ ***"Lo S. Santo sarà con voi in perpetuo" (Giov 14/14)***

Dopo aver riportato molte vittorie, un giorno Giosué fu sconfitto da "un esercito da nulla" (Gios 7/2-5) ...

Poi si "stracciò le vesti" (Gios 7.6-7) e scoprì che la sconfitta era stata causata dal peccato! (Gios 7.10-11) Eliminato il peccato tornò gloriosamente a vincere: il peccato è il vero interdetto!

E' SEMPRE IL PECCATO LA CAUSA DELLE NOSTRE SCONFITTE!

Da Ef 6.13 apprendiamo che dobbiamo rivestirci della completa armatura di Dio, affinché dopo aver compiuto TUTTO il nostro dovere, dopo aver combattuto RESTIAMO IN PIEDI (vincitori)! Invece, quante volte accade il contrario!

Qualcuno ha detto: "il mio peggior nemico sono io"...

Se sono sconfitto dal mio io, come posso pretendere di vincere contro il diavolo e il mondo?

Dal momento che essere nella Pienezza dello Spirito Santo è la soluzione per vivere bene, sarà di massima utilità sapere come si realizza la Pienezza: ma invito il lettore a cercarsi sul sito la dispensa "I cristiani della Fina".

LA VITA DELLA FEDE

La Fede è lo strumento che permette la Salvezza, ma come abbiamo visto, non tutti i Salvati VIVONO LA FEDE (o per Fede!)

Talvolta, mi hanno detto che <ai tempi di oggi non si può pretendere di più... >!

Evidentemente, LA FEDE CHE FA VIVERE PER FEDE... deve crescere ancora di più...

Ad esempio, la Fede del cammino non induce mai a dire <io non posso, non riesco, non voglio, non mi piace>, ecc!

Mentre la Fede della salvezza ti fa vivere <per Fede> nel cielo, la Fede del cammino ti fa vivere <per Fede> sulla terra! 2Cor 5.7

LE CONSEGUENZE DELLA FEDE CHE VIVE

1. AMORE DISINTERESSATO PER DIO E IL PROSSIMO

La <povera e vecchia> vedova che mette tutto quello che ha... (Mc 12.41-44) sta a dimostrare che la Fede matura produce un tale Amore che chi la possiede ... non fa i calcoli del pragmatismo egoistico; non segue la logica...

Se fossimo pieni di Fede, più maturi nella Fede, avremmo un tale amore per Dio e il nostro prossimo ... che il mondo di oggi sarebbe sconvolto non meno dell'impero Romano!

2. ESAUDIMENTO NELLA PREGHIERA

Sono 4 le condizioni essenziali per essere esauditi nella Preghiera e la Fede occupa il primo posto (Fede, Nome di Gesù, Cuore Puro e chiedere secondo la Volontà di Dio!)

E Gesù rispose loro: *"A cagion della vostra poca fede; perché in verità io vi dico:*

- *Se avete fede quanto un granel di senapa, potrete dire a questo monte: Passa di qua là, e passerà; e niente vi sarà impossibile. - Mat 17:20*
- *E tutte le cose che domanderete nella preghiera, se avete fede, le otterrete." - Mal 21:22*

Come si può sperare di essere esauditi nella Preghiera ... se siamo increduli?
Il caso del profeta Elia che comanda alla pioggia di tornare ... ne è un esempio!

3. TIMORE DI DIO

Gli amici di Daniele sono un valido esempio di cosa significhi avere timore di Dio! ...

<non c'è bisogno che riflettiamo per darti la risposta, ... tanto non ci prostreremo di fronte alla tua statua!> Dan 3

I Cristiani odierni hanno troppi timori e spesso ... l'unico timore che non hanno è proprio quello verso Dio!

Invece, CHI HA TIMORE DI DIO ... VIENE LIBERATO DA TUTTI GLI SPAVENTI!

4. CORAGGIO

Il profeta Elia di fronte ad Acab ne rappresenta un valido esempio:

<PIOVERA' SOLO QUANDO LO DICO IO ...>! 1Re 17

Il re avrebbe potuto ucciderlo, ma egli aveva una tale fede che il coraggio ne è la conseguenza più ovvia: vedi il **<corri perché tra poco diluvia!>**

IL giovane Davide di fronte a Golia è un altro esempio:

<non fare lo spaccone...: io ti taglierò la testa!> 1Sam 17

I Cristiani di oggi sono <una massa di fifoni> ... anche quando non ce ne sarebbe alcun motivo!

Dove andato a finire il coraggio dei cristiani odierni?

5. DISCEPOLATO (nel senso di consacrazione e formazione per ubbidire alla Parola di Dio). 1Giov 2.6

Come dico nel capitolo precedente, la Bibbia parla moltissimo del discepolato: Gesù lo considerò LA CONDIZIONE PER ECCELLENZA!

Esso sottintende due passaggi principali:

a. la rinuncia

- combattimento della Fede contro IL MALE (non contro i Credenti, ma semmai contro sé stessi e, comunque, contro le forze della malvagità: i principati e le potestà delle tenebre!) 1Tim 6.12; 2Tim 4.7; Ef 6.11-20
- croce. Mat 10.38; 16.24; Mc 8.34; Le 9.23
- giogo. Mat 11.29-30

b. il servizio cristiano A COSTO DI TUTTO

Paolo di fronte al re Agrippa ne è un esempio quando dice:

<io non sono stato disubbidiente alla celeste visione!> At 26

Sempre Paolo, in merito al suo ministero tra i Galati, ce ne fornisce un'altra dimostrazione dicendo:

- **<non mi consigliai con carne e sangue...>! Gal 1**
- **<vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire all'Iddio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il suo Figliuolo> - 1 Te 1:9**

6. UMILTA' E ONESTA'

Queste sono proprio due qualità rarissime ... perché **implicano sottomissione e ubbidienza**: due cose che nessuno ama fare!

Siamo tutti così impregnati di orgoglio ... che ci risulta proprio difficile essere umili.

Eppure, la Bibbia rimarca che l'umiltà va cercata e va <indossata> in ogni settore della nostra esistenza ... se vogliamo essere graditi al Signore.

Cercate l'Eterno, voi tutti, umili della terra, che avete praticato le sue prescrizioni! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà! Forse, sarete messi al coperto nel giorno dell'ira dell'Eterno. - So 2:3

Vestitevi dunque, come eletti di Dio, santi ed amati, di tenera compassione, di benignità, di umiltà, di dolcezza, di longanimità; - Col 3:12

Parimente, voi più giovani, siate soggetti agli anziani. E tutti rivestitevi d'umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili. 1Pie 5:5

- Gesù chiede tassativamente di IMPARARE DALLA SUA UMILTA'. Mat 11.29; Fil 2.5-8
- Suo fratello Giacomo sottolinea che l'umiltà precede la gloria. Giac 4.10
- Paolo chiede di valutarci MENO di ciascun altro! Fil 2.3
- Gesù chiama BEATI gli umili e sottolinea che ANCHE SE AVESSIMO FATTO TUTTO IL NOSTRO DOVERE ... DOVREMMO CONSIDERARCI SERVI DISUTILI! (E chi fa TUTTO il suo dovere?)

Dunque, siamo incoraggiati a CERCARE L'UMILTA' e non a considerarci (o fare di tutto perché ci considerino!) BRAVI ... perché, poi, ce ne gloriamo!

E che dire dell'ONESTA'?

Nella Chiesa odierna esiste una tale diffidenza reciproca che spaventa: siccome il mondo naviga sulla menzogna e gli stessi Credenti ne sono molto infetti, la credibilità reciproca sta scomparendo sempre di più!

Bisogna sottolineare che i disonesti sono un abominio all'Eterno e tale peccato porta alla rovina! Pv 11.1-3

Inoltre, satana è il padre della menzogna (Giov 8.44): proprio non si addice a dei Cristiani vivere come i "figli del diavolo" ... e come tale essere considerati dal mondo!

Anche la disonestà impedisce l'esaudimento nella preghiera e sprofonda il Cristiano nella carnalità!

7. PERDONO

Oggi va di moda dire <mettiamoci una pietra sopra>, ma è la cosa più sbagliata che si possa fare quando ci siamo offesi!

I Cristiani odierni hanno persino dimenticato come si perdona biblicamente...

Il perdono è "il dono dell'Amore" (per-dono), ma le mie analisi mi portano a concludere che molti Credenti non abbiano ben focalizzato l'Amore ...

E poi ci sono anche coloro che lo hanno focalizzato ma non lo praticano in modo biblico per diversi fattori che legati all'egoismo.

Non voglio fare una trattazione sul perdono (sarebbe troppo lungo!), ma voglio sottolineare che il perdono biblico parte da chi è stato offeso a prescindere dall'etica di chi ha commesso il torto ... **Esso presenta le seguenti 7 caratteristiche, cioè deve essere:**

1. **immediatamente**: subito, prima che tramonti il sole!
2. **incondizionatamente**: senza chiedere condizioni a chi ti ha offeso!
3. **immeritevolmente**: senza badare ai meriti di chi ti ha offeso!
4. **indistintamente**: senza badare se si tratta di un amico o di un nemico!
5. **infinitamente/completamente**: senza tralasciare le offese più piccole e senza badare al numero delle volte
6. **definitivamente**: senza seppellire <reperi offensivi> da riesumare più avanti! Deve essere una CANCELLAZIONE TOTALE al punto che la prossima volta sarà ancora ... LA PRIMA!
7. **accoratamente**: col cuore... e non solo con la testa!

Per meglio focalizzarlo, bisogna comprendere la differenza tra "perdono attivo" e "perdono passivo":

- Il perdono attivo lo dà chi ha ricevuto il torto, è immediato, prima che l'altro ti chieda perdono: dunque, chi viene offeso deve subito concretizzare il perdono attivo!
 - Il perdono passivo lo riceve chi ha fatto il torto, ma solo quando si ravvede: dunque, chi ha fatto un torto deve sapere che non troverà benedizione finché non si ravvede!
- Per comprendere il perdono dobbiamo riferirci a Dio e a come Cristo fa per noi ... miliardi di volte!

Infatti, il perdono è soprattutto una questione di Fede e Amore!

Purtroppo, la FEDE MATURA sta diventando una ILLUSTRE SCONOSCIUTA...: essa potrebbe essere descritta con l'elenco che segue...

1. cuore che crede e spera ciò che umanamente non è credibile o sperabile
2. mente che comprende ciò che umanamente non è comprensibile
3. occhio che vede ciò che è invisibile agli altri
4. mano che afferra ciò che appare inafferrabile

5. piede che va dove umanamente non si riuscirebbe mai ad andare
Ecc.

L'Apostolo Tommaso viene sempre preso come esempio del CREDENTE INCREDULO, ma non è del tutto esatto: come si fa a dire che Tommaso fosse già NATO DI NUOVO quando <voleva vedere e toccare ... per credere?> Giov 20.27-29

Dal contesto si deduce, piuttosto, che Egli si Convertì in quel momento, quando comprese la Signoria di Cristo!

Eppure, oggi esistono molti <Tommaso> in mezzo a noi, Credenti carnali!

- *Per fede abbandonò l'Egitto, non temendo l'ira del re, perché stette costante, come*
- *vedendo Colui che è invisibile. - Eb 11:27*
- *e chiunque vive e crede in me, non morrà mai. Credi tu questo? - Giov 11:26*
Ma chieda con fede, senza star punto in dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Non pensi già quel tale di ricever nulla dal Signore. Giac 1:6, - 7
Ma vedendo il vento, ebbe paura; e cominciando a sommergersi, gridò: Signore, salvami! E Gesù, stesa subito la mano, lo afferrò e gli disse: O uomo di poca fede, perché hai dubitato? - Mat 14:30- 31

L'incredulità è UN SEGNO DEGLI ULTIMI TEMPI. Lc 18.8; 2Tim 3.16

La vera Fede matura, invece, produce delle dimostrazioni. Eb 11.1

Oggi, però, le dimostrazioni della Fede scarseggiano così tanto... Che ci vuole un cannocchiale per vederle!

Chi vive la Fede (chi vive per Fede) ... va oltre i limiti della naturale <ragione> e del naturale <buon senso>: si ride delle avversità e delle incomprensioni!

IL CREDENTE CHE VIVE PER FEDE va avanti fino al raggiungimento di quanto DIO GLI FA <VEDERE E CAPIRE>:

"già prima di andare a Lanciano ... io <vedevo> la Chiesa e la stessa cosa dicasi per ogni posto ove sono andato perché vi fosse fondata una Chiesa Locale!"

Pazienza se gli altri non mi hanno capito: la storia insegna che molto spesso <gli incompresi> vengono capiti dopo la loro morte! (vedi Mosè, i profeti e Cristo!)

L'importante è che facciamo quello di cui Dio ci convince, MANIFESTANDO LA FEDE nella maniera più fulgida e convincente.

La Fede matura oggi sembra un'utopia: quanti Cristiani la manifestano concretamente? – Pochi!

Ad esempio,

- quanti di noi <credono> che dio sia sovrano su tutto (piccole E grandi cose della storia nostra e generale!)...?
- quanti di noi <credono> che tutto quello che accade è sotto Il controllo di dio e lui lo gestisce sin nei minimi dettagli?
- quanti <credono> che le difficoltà, le sofferenze e le prove... sono permesse o causate da Dio per il nostro bene?
- quanti <credono> che i terremoti (che uccidono migliaia di bambini), le guerre, le carestie, il crollo delle torri gemelle, ecc... sono permessi o causati da Dio per <la gestione della storia> e per il nostro bene?

Come si fa a sapere se uno Crede veramente in tale sovranità di Dio? -Semplicemente verificando se ringrazia Dio per tutto, comprese le cose più inspiegabili! 1Tes 5.18; Fil 4.6; Col 3.17; 1Tes 6.17

Io stesso mi sono trovato più volte a ringraziare Dio per <avermi portato> in ospedale <come malato grave e gravissimo>: solo così ho potuto testimoniare ai <malati gravi>!

LA FEDE CREDE: tutte le volte che siamo increduli di fronte a quanto Dio permette o fa, tutte le volte che siamo increduli di fronte a quanto Dio dice nella Sua Parola... siamo colpevoli!

Questo non vuol dire che dobbiamo essere CREDULONI: ogni cosa va verificata alla luce della Parola di Dio!

Infatti, la differenza tra la Fede e la Credenza sta nel confronto con la Parola di Dio: tutto ciò che contrasta con la Parola di Dio è solo una Credenza!

Infatti, era per questo che i Bereani esaminavano le Scritture. At 17.11

Ed era per mancanza di Fede Matura che molti NON credevano in Gesù, negli Apostoli... e agivano contro di loro come avevano agito contro i Profeti di Dio dell'Antico Testamento!

Quando durante un convegno nell'Inghilterra del 17° secolo Wesley affermò che intendeva recarsi in America per la Conversione degli Indiani, rimarcando che Dio lo chiamava a tale missione e lui lo credeva fermamente, ... uno tra i più anziani Pastori del tempo esclamò:

<Giovanotto, quando Dio vorrà convertire gli indiani d'America non avrà bisogno di te o di me!>

Evidentemente, la Fede di quel pastore non era tale da credere che Dio si sarebbe servito di Wesley per convertire gli indiani: Wesley si recò in America ... e il 98% gli Indiani credettero! Fu la loro "Pentecoste" come nel 1991 fu quella degli Albanesi!

Oh, la Fede! Niente sarà impossibile a chi crede! Mat 17.20

LO CREDIAMO VERAMENTE?

APPENDICE SUI CRISTIANI FALLITI

So bene che questa espressione può dare adito a fraintendimenti, ma cercherò di spiegarla nel corso della trattazione...

Col termine <falliti> definisco <i Cristiani anormali, QUELLI CHE SPESSO VENGONO DEFINITI <CARNALI>, coloro che hanno perso di vista alcune cose importanti...

Quali sono I SINTOMI DEI CRISTIANI FALLITI?

I Cristiani falliti manifestano dei <sintomi anomali> in relazione soprattutto a quanto segue:

Il primo amore come frutto diretto della Fede

Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. - Ap 2:4

Solo poco più di 40 anni fa i Cristiani ardevano ancora d'amore per Dio (fino all'ultimo trentennio del 1900): l'assenteismo alle riunioni NON esisteva, non c'era bisogno di stimolare i Credenti ad Evangelizzare e l'etica Cristiana si differenziava molto da quella mondana!

Oggi le adunanze sono spesso disertate dai Credenti di tutte le età ... e i giovani imparano le brutte abitudini da quelli che li hanno preceduti di diversi anni!

Ormai il "mondo" è entrato nella Chiesa e la "abbaglia" con il suo edonismo, la schiavizza con i suoi "amori": la Chiesa odierna non è più la "luce del mondo", non lo guida più e si lascia persino guidare da esso tramite la sua democrazia, la sua filosofia umanistica e sincretistica.

Ad esempio:

•• **Quanti sono i Credenti che evangelizzano costantemente?**

•• **Quanti sono i Credenti che non si conformano al mondo?**

•• **Quanti sono i Credenti che credono?**

•• **Quanti sono i Credenti che hanno delle <visioni>, dei <mandati divini>?**

Nella Chiesa odierna l'Amore biblico è diventato rarissimo e tutto tende verso un sentimentalismo che è molto intriso di mondanità, di emotività passionale!

I Cristiani di oggi somigliano molto ai frequentatori religiosi del Tempio: sono tornati ad essere <nominali e domenicali> come quando andavano <in chiesa> per assistere alla messa cattolica... (ne usano persino l'espressione dicendo <andiamo in chiesa>: è scandaloso!)

➤ Sta scritto: Lo zelo della tua casa mi consuma. - Giov 2.17

➤ quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi. - Ro 12:11

Lo zelo è una questione d'amore: se tu ami veramente qualcuno, non ti metti a calcolare quanto ti costa: sei ti "senti" stanco o se lo sei davvero (!), se lo devi incontrare superi tutta la stanchezza!

L'assenteismo dipende dal poco Amore per il Signore ed è un oltraggio alla Sua Grazia ... che è stata copiosa, abbondante verso tutti noi!

I Cristiani odierni sono più malati di <edonismo> che non di <amore>!

Ecco, ho cercato di dipingere l'ultima chiesa e spero che possa servire per un esame attento della propria vita.